

"YANKEE NO!": SANGUINOSI SCONTRI IN ARGENTINA

A pagina 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il valore di 10 lire

DAL PRIMO luglio i giornali, e quindi anche l'Unità, costeranno settanta lire. L'aumento del prezzo, anche se risponde o resta ancora, a dir la verità, un po' al di sotto del costo effettivo, rappresenta senza dubbio una misura pesante, in un momento in cui vi è nel nostro paese una tendenza ad aggravare il costo dei servizi essenziali e sale quello della vita in generale; è una misura che preme soprattutto sui lavoratori e sui ceti popolari, che costituiscono il nerbo dei lettori dell'Unità.

Dobbiamo dire con grande chiarezza che se il provvedimento, richiesto da tutti gli editori di giornali, appariva ormai inevitabile e necessario anche per la difesa del carattere di grande, popolare strumento di informazione e di lotta politica del nostro quotidiano e della sua indipendenza, esso propone tuttavia in modo acuto il problema della libertà di stampa, che in una società come la nostra appare sempre più difficile, anzi illusorio, credere di poter garantire affidandosi al puro gioco del mercato o adeguando di tempo in tempo i prezzi dei giornali ai loro costi reali. Su questi fondamenti non è la libertà di pensiero e di comunicazione che vive e si espande; è il predominio e il prepotere dei potentati economici, dei baroni dell'industria e della finanza che si afferma anche nel campo dell'informazione e dell'opinione pubblica, come risulta evidente dalla serie di operazioni che da Roma a Milano vengono costituendo catene sempre più vaste di quotidiani agli ordini del grande capitale.

ANCHE QUI siamo alla Costituzione inattuata e tradita, siamo a quel prevalere e prevaricare delle forze economiche sugli istituti e le forze politiche, comprese quelle che ritengono di farsi «supplire» dagli Agnelli, dai Crespi, dai Monti e si trovano poi di fronte non dei generosi «supplenti» ma degli esigenti padroni, che sembrano preoccupare oggi anche alcuni settori del PSI e della stessa DC. Ma il «ritorno alla Costituzione», per dirla con l'on. Moro, ma «il primato della politica» comporta ben altro che i verbosi e fumosi riconoscimenti in cui, al Congresso della DC, l'on. Piccoli ha annegato le rivendicazioni prepotenti di libertà e di partecipazione democratica. Si trastullano questi dirigenti dorotei e credono di rispondere alle richieste del paese con le scoperte mirabolanti dell'elezione diretta dei sindaci, delle «elezioni primarie» nei partiti per i candidati a incarichi elettivi, per poi sparare contro la proporzionale, per non dire una parola precisa sulle questioni decisive della libertà dell'informazione e della stampa! Ci sono misure concrete — dalle facilitazioni fiscali al controllo sulla pubblicità, alla regolamentazione degli orari dei quotidiani — da tempo in discussione, ma la DC, il governo, la maggioranza di centro-sinistra hanno preferito non farne nulla. E nulla hanno fatto a difesa dei giornali che sono espressione delle forze politiche e ideali, anche quelle cattoliche, presenti e operanti nella società italiana: nulla hanno fatto e intendono fare per una radicale riforma che liberi la RAI-TV dalla condizione avvilente di strumento governativo per trasformarla in un servizio pubblico.

NOI NON chiediamo, perciò, ai militanti comunisti, ai lettori dell'Unità solo di sopportare un sacrificio perché il nostro giornale possa vivere libero e combattivo. Sappiamo di poter contare ancora una volta sulla più ampia solidarietà, sap-

priamo di poter contare sulla comprensione del fatto che la raccolta, anche quest'anno, di due miliardi per l'Unità non era sufficiente perché noi contrastassimo la decisione dell'aumento del prezzo, e che questo non ci libera ora dalla necessità di continuare a fare appello a questo forte contributo dei nostri compagni e dei lavoratori. La battaglia a cui siamo chiamati va più a fondo. E lo intendono le nostre Federazioni che hanno già raccolto più di quattrocentosessantacinque milioni, intendono gli amici dell'Unità che hanno saputo far crescere quest'anno il numero degli abbonati e quello dei lettori, intendono i compagni di Livorno che sono già all'opera perché sia bella e degna la Festa che a settembre ci vedrà raccolti da tutta Italia attorno al nostro giornale, a venticinque anni dalla sua rinascita nel fuoco della lotta di Liberazione. Anche in questo paziente e duro lavoro è il segno della forza e della vitalità del nostro partito, del suo legame con i lavoratori e con il popolo, del suo essere partecipe e organizzatore del profondo moto sociale e politico che cerca e vuole un netto, radicale rinnovamento del nostro paese.

L'on. Piccoli può anche giungere a negare la nostra funzione di «vera opposizione», dopo gli appelli in altri momenti a sentirsi «nella stessa barca!», e può anche fingere di non vedere la nostra capacità di portare avanti in Italia e in campo internazionale una concezione e una lotta coerente e coraggiosa per la democrazia e il socialismo; ma qualcuno gli grida «ipocrita» nel congresso del suo partito, ma in tal modo rende più evidente l'assillo che lo tormenta per la perdita di credito, di idee, di iniziativa del centro-sinistra e della DC nel paese, per i processi unitari che vanno avanti sul terreno sindacale e politico, per l'attenzione verso il PCI e la ricerca con esso di un «rapporto nuovo» che nelle stesse file socialiste e democristiane sono state affermate come una esigenza politica attuale.

SIA CHIARO: forza di opposizione politica al centro-sinistra, forza antagonista di un ordine sociale e di una organizzazione statale, di cui i nostri avversari confessano la crisi, noi non abbiamo alcuna intenzione di inserirci nell'area del potere e del governo, dominati dalla DC. Miriamo ad altro, decisamente: miriamo ad una svolta politica, non ad un qualche compromesso «doroteo». Lo abbiamo presente anche le forze che nel PSI e nella DC si sono proposte di dar vita a «nuove maggioranze»: i no di Piccoli erano indirizzati a loro e mostravano chiaro l'intento di «risucchiare», anche attraverso quei divieti, quel «non possumus», nell'anticomunismo banale, nella gestione conservatrice, sotto l'autorità dell'attuale gruppo dirigente democristiano.

Noi possiamo ripetere ciò che abbiamo già detto: non da soli vogliamo costruire una alternativa al centro-sinistra, e condurre avanti la lotta per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia. Ma questa volontà ed apertura unitarie non possono oscurare il compito che è proprio della più grande forza operaia e popolare italiana. Dare vigore più grande alla nostra stampa è certo un momento dello sviluppo della democrazia, un interesse di tutta la sinistra, ma è una condizione essenziale perché le nostre idee, le nostre proposte siano sempre più operanti nel confronto e nella lotta necessaria per il progresso dei lavoratori, la trasformazione della società italiana.

Alessandro Natta

DOPO LA STERZATA A DESTRA

Piccoli posto sotto accusa dalla sinistra

I discorsi al congresso di Galloni e Donat Cattin - Il problema dei rapporti con l'opposizione - Sparata di Genella contro PSI e PRI per il divorzio

«Base» e «Forze Nuove» usciranno dal governo?

La seconda giornata dell'XI Congresso della DC, in corso a Roma nel palazzo dei congressi dell'EUR, ha registrato ieri come fatto preminente una fitta serie di attacchi alla relazione svolta venerdì da Piccoli. Essa è stata apertamente contestata dalla sinistra del partito (hanno parlato per la «Base» Galloni e Misasi, per «Forze Nuove» Donat Cattin e Sinesio e per la «Nuova Sinistra» Curti) e sottoposta a forti critiche anche da parte dei morotei per i quali ha parlato Belci (Moro parlerà questa mattina). La sinistra ha minacciato, al limite, anche l'uscita dal governo. Piccoli ha trovato invece un supporto, del resto accettato, in Taviani il cui intervento è stato accolto da grandi applausi dei dorotei.

I fanfaniani, in evidente imbarazzo di fronte alla svolta a destra di Piccoli, ma a loro volta ormai inseriti nel gioco di potere, si sono limitati a sorride marginali e scarsamente impegnate, come quella del ministro Bosco e del vice segretario Gioia. La seduta della mattinata ha avuto come centro l'intervento dell'on. Galloni. Il nostro discorso per una nuova maggioranza nel partito — ha detto Galloni — non è un discorso di potere, ma un discorso politico che discende dal processo di logoramento subito dal centro-sinistra e dal travaglio dei partiti che lo compongono. Il problema non può essere risolto con alchimie, ma proponendo una politica che risponda alla domanda effettiva del Paese. Dopo i risultati del 19 maggio, un governo di centro-sinistra non può essere forte con una DC a maggioranza di centro-destra e a guida dorotea e con la sinistra all'opposizione. In questo clima — ha continuato il leader della Base — il doroteismo non ha più nulla da dire al Paese e noi siamo convinti che o da questo congresso viene fuori una nuova maggioranza politica di centro-sinistra o il centro-sinistra subirà la sua dissoluzione. Occorre una nuova guida del partito. Se Piccoli e i suoi amici ritengono di poter uscire dal congresso con la stessa maggioranza con cui vi sono entrati, «devono fare molta attenzione perché essi stanno scherzando con il fuoco» (la frase è stata da alcuni interpretata come una larvata minaccia di mettere in crisi il governo con le dimissioni dei ministri e dei sottosegretari della corrente e da altri come la possibilità di concreti atti politici contro il gruppo dirigente del partito). Questo non potrà essere un congresso di ratifica, perché l'attuale gruppo dirigente non potrà reggere: sarà la realtà politica esterna ad incaricarsi di far precipitare una situazione ormai logorata. E Piccoli si inganna se crede in queste condizioni di essere la guida del partito, la verità è che egli è lontano dalla parte più arretrata dell'attuale maggioranza.



A pagina 7

Dal 9 al 14 settembre

A Livorno il Festival nazionale dell'Unità

La sottoscrizione a 465 milioni di lire

La campagna per la stampa comunista è in pieno svolgimento. Il lavoro delle organizzazioni del Partito, dei militanti, ha consentito il raggiungimento di risultati soddisfacenti, superiori a quelli conseguiti nello stesso periodo dello scorso anno, nella sottoscrizione, nella diffusione dell'Unità e della stampa del Partito, nelle manifestazioni e nelle iniziative politiche e propagandistiche. Riguardo alla sottoscrizione, va segnalato che a tutte le Federazioni è stata recapitata la relazione che a tutte le Federazioni, Mediana s'è attestata al primo posto con 54 milioni circa e il 32,3% dell'obiettivo; fra le regioni, l'Emilia è prima, con il 32,3%; seguono la Toscana (29,5) e le Marche (29,4). La Direzione del PCI, nel sottolineare l'importanza di questi risultati e la premessa, che essi costituiscono, per il raggiungimento di tutti gli obiettivi della campagna, invita le Federazioni, le sezioni di quartiere e di fabbrica, i compagni a sviluppare, con entusiasmo ed impegno, il lavoro di propaganda ed orientamento politico di massa e la raccolta dei fondi.

La Direzione ha deciso che la Festa nazionale dell'Unità e della stampa comunista si svolge a Livorno dal 9 al 14 settembre prossimi.

A PAGINA 6 LA GRADUATORIA DELLE FEDERAZIONI

Galloni ha continuato rilevando che una sinistra all'opposizione nel partito, avrebbe come conseguenze all'esterno l'accentuarsi delle inquietudini all'interno del PSI e la caduta del discorso nuovo sull'opposizione che pure era stato accennato nel passato dallo stesso Piccoli. Qui Galloni ha rilevato il carattere arretrato, conservatore della relazione Piccoli, criticandone l'anticomunismo viscerale, superato da Gianfranco Berardi (Segue a pagina 3)



Riprende al Tour de France il duello Gimondi-Merckx

Dopo il «prologo» di ieri sera per designare la prima maglia gialla che sarà Altig, impostosi davanti a Merckx mentre Gimondi è risultato quinto e Vianelli settimo, il Tour de France 1969 vivrà oggi la sua prima autentica giornata di gara articolata in due semilap (una in linea da Reubais a Woluwe St. Pierre di 147 km, e l'altra a cronometro a squadre su un circuito di 15,800 chilometri nei dintorni di Woluwe) che porteranno le «grande boucle» in Belgio, nel regno di Merckx.

A PAGINA 15

Prezzi sempre piu' alti

	1969 (diff. '68)
Pesche	L. 600 + 300
Ciliege	L. 500 + 200
Fragole	L. 600 + 200
Pomodori	L. 300 + 100

A pagina 6

MILANO Una grande manifestazione contro la repressione e per la scarcerazione degli studenti detenuti

Veglia di migliaia di giovani sotto il carcere di S. Vittore

Il corteo da piazza del Duomo fino al carcere - Cartelli chiedono la fine della repressione - La partecipazione dei lavoratori - Adesione dei partiti di sinistra, delle organizzazioni democratiche e sindacali



MILANO - Veglia di migliaia di giovani dinanzi al carcere di S. Vittore contro la repressione, per chiedere che siano scarcerati gli studenti detenuti per il « caso Trimarchi ». Un grande corteo di studenti e di lavoratori da piazza del Duomo ha raggiunto fin dal pomeriggio di ieri le vie adiacenti al carcere. Nella telefoto: un momento della manifestazione.

A PAGINA 2

OGGI al di sopra

UNA COSA che ci sconcerta, a proposito del Congresso democristiano, è l'ostinazione con la quale si costringe il sen. Fanfani a ripetere che egli è e intende fermamente rimanere « al di sopra delle parti ». Chi conosce l'uomo sa che egli non ha mai fatto parte di correnti, non si è mai impegnato in giuochi di corridoio, non ha mai ceduto alla tentazione di intese, di combinazioni, di intrighi. Ohibè. Se qualcuno va alla sede della DC e chiede di Fanfani, gli sacerdoti alzano gli occhi al cielo. Fanfani c'è, ma è lassù, « al di sopra delle parti ». Lo chiamano con le streme.

nutriva dei dubbi, così gli esponenti dell'opposizione interna hanno avuto una pensata decisa: andarlo a chiedere direttamente a lui, allo stesso Fanfani. Galloni gli avrebbe risposto la domanda: « Senatore, Lei si sente al di sopra delle parti? ». Curti lo avrebbe guardato fisso negli occhi, in attesa della risposta. Ebbene Fanfani, frangere non decise, non ha avuto un attimo di esitazione. Non solo, ma è quanto leppissimo ieri nel « Resto del Carlino », e ha fatto le meraviglie. In questo stupore c'era anche un malcelato dispetto. Come si poteva dubitare di lui? Gli amici del suo partito dovrebbero sapere che egli non è mai stato, non diciamo al di sotto delle parti, che sarebbe disastroso, ma neppure al lo-

ro livello. Non c'è stato mai, in tutta la storia della DC, un lui! Fanfani come c'è, negli appuntamenti, un lui! Ebbene si sappia che egli non è un uomo, e un'altana. E poi, sebbene i suoi assistenti, continui, lo scongiurassero di non farlo, il presidente del Senato ha telefonato al bar e ha ordinato una bibbia (sulla quale ha potuto guarare. È stato un momento indimenticabile. Pronunciata l'ultima parola del breve giuramento, si è visto il senatore Fanfani staccarsi da terra e librarsi magicamente verso l'alto. Si è fermato soltanto quando è giunto a toccare il soffitto, come i palloncini della Rinascenza. Fortebraccio

Con i voti PCI - PSIUP - PSI

A Narni sindaco comunista

NARNI. Il nuovo consiglio comunale di Narni ha eletto questa sera un sindaco comunista con i voti del PCI, del PSIUP e del PSI, e una giunta di sinistra (PCI-PSIUP). Proprio a Narni il PSI aveva abbandonato la maggioranza di sinistra aprendo la strada al commissario. Nelle elezioni dell'8 giugno i suoi voti venivano dismessi. Il nostro partito e il PSIUP hanno invitato i compagni del PSI ad una seria riflessione critica, che si è in parte espressa non solo nel voto per il sindaco, ma con una dichiarata politica di collaborazione.

(*) Bibbia, non bibita.

CONGRESSO DELLA D.C.

L'attacco della sinistra

(Dalla prima pagina)

«vecchio», e mettendone in luce le contraddizioni. Se Piccoli accetta come positivo il processo di unità sindacale...»

Anche il movente Belci ha avuto accenti polemici con i fronti dei dorotei e di Piccoli. Al congresso di Milano - ha detto - si era tentato di costruire un ponte per una nuova...»

Il discorso di Taviani ha messo in luce le stesse contraddizioni di Piccoli. L'ammissione di una serie di tensioni e di nodi non sciolti...»

Nel pomeriggio ha parlato l'on. Donat Cattin («Forze Nuove») il quale ha svolto una aperta e vivace polemica con l'on. Piccoli...»

La stampa dei padroni applaude Piccoli

Apprezzi soprattutto il «netto rifiuto» al PCI e l'atlantismo. Per «Il Tempo» si tratta di una «frustata intellettuale» - Lista unica delle sinistre e «preambolo comune» con i morotei che si presentano separatamente

L'accoglienza della stampa padronale al discorso di Piccoli è stata, nel suo complesso, di netta soddisfazione...»

Secondo Enrico Mattei, che pure esprime «scarso entusiasmo» per quella che egli sembra «una visione ecumenica» dell'era contemporanea...»

All'opposizione restano i tre gruppi della sinistra («Forze nuove», «Base», «Nuova sinistra») e gli amici di Moro...»

Invece, quando tutti i gruppi che erano attesi sono arrivati, il corteo si è mosso; solo che avevano annunciato che si sarebbero diretti verso San Vittore...»

La situazione nel PSI. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»



MILANO - Gruppi di giovani hanno ripetutamente sfilato davanti al carcere di San Vittore.

NO ALLA REPRESSIONE MIGLIAIA IN CORTEO DAL DUOMO A S. VITTORE

Violente cariche della polizia - Decine di contusi - Numerosi fermati

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Per oltre tre ore un corteo di migliaia di giovani...»

Il corteo si è mosso; solo che avevano annunciato che si sarebbero diretti verso San Vittore...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

«L'Unità», che si protrarrà per tutta la notte...»

In corso di Porta Vercellina i compagni reclusi in carcere hanno cercato di mostrare che sentivano la voce che saliva dalla strada...»

La manifestazione aveva avuto inizio alle 17,30, quando in piazza del Duomo sono cominciati a giungere per primi i gruppi di giovani...»

Il corteo si è mosso; solo che avevano annunciato che si sarebbero diretti verso San Vittore...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

La situazione nel Psi. Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

Al festival dell'Unità a Novara

Una grave provocazione dei parà

NOVARA, 28. Una grave, intollerabile provocazione si è verificata venerdì sera al Festival provinciale dell'Unità di Novara...»

Il presidente del Consiglio federativo della Resistenza, professor Fornara, è intervenuto contro il segretario dei partigiani presso il pre-fetto...»

Un giovane, colpevole solo di avere i capelli lunghi è stato brutalmente malmenato e parzialmente tosato...»

Velleità da stroncare

L'episodio dei paracadutisti di Novara si inquadra perfettamente in questo contesto torbido, risponde al clima di odio che si è creato...»

Alcune voci dicono che il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

Il pre-fetto di Novara, in un momento di estremo nervosismo, ha ordinato ai paracadutisti di marciare...»

La guida guidata

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

L'undicesimo congresso del partito si svolge a Novara...»

Estrazioni del Lotto

Table with columns for numbers and their frequencies. Includes numbers like 24, 15, 54, 40, 63, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Al «dodici» andrà la quota di 5.165.000 lire; agli «undici» di 121.000 lire; ai «dieci» di 12.200 lire.

L'angoscia dei genitori di Tonino

TORINO - Centinaia di persone hanno seguito i funerali del piccolo Antonio Castelleo...»

Straziati dal dolore i genitori non si sono scostati nemmeno per un attimo dal feretro del loro figlioletto...»

La situazione nel Psi

Il congresso straordinario avvertito da Preti

L'uomo di punta della estrema destra del Psi, il ministro Preti, rifiuta ogni mutamento di maggioranza o di linea nel partito...»

Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

Il congresso straordinario avvertito da Preti. L'uomo di punta della estrema destra del Psi...»

Kino Marzullo

Il cinema Marzullo presenta...»

I problemi di oggi e domani

La tecnetronica del duemila

Ha avuto recentemente luogo a Milano, presso la Camera di Commercio, un convegno indetto dal centro informazioni studi sul MEC sul tema «La politica industriale della comunità economica europea».

La relazione introduttiva è stata svolta dall'ambasciatore Guido Colonna, membro della commissione delle comunità europee ed alla discussione hanno partecipato principalmente i rappresentanti delle grandi industrie italiane ed europee e delle organizzazioni industriali. Al convegno ha partecipato anche il sottosegretario socialista Zagari in rappresentanza del governo che ha dedicato buona parte del suo intervento alla «tecnetronica» assicurando gli assistenti che verso il duemila in base a questa nuova scoperta Robespierre e Lenin dovrebbero apparire dei riformisti.

L'importanza del convegno deriva dalla natura stessa del tema trattato: il tentativo di presentare per sommi capi una politica comunitaria industriale uscendo dai limiti del trattato istitutivo della comunità economica europea che non la prevedeva in modo specifico considerandola piuttosto il risultato di un'operazione del mercato nel suo complesso in base alle regole della concorrenza.

Questa opera della commissione di Bruxelles deve essere considerata parallelamente a quella per la elaborazione di una politica comune nel settore dell'agricoltura conosciuta sotto il nome di Piano Mansholt.

Così, avvicinandosi la scadenza del periodo transitorio, vengono forniti elementi di giudizio sulla esperienza svolta, sulle contraddizioni sempre più acute sorte nel corso dello sviluppo economico e sui problemi che dovranno essere affrontati in connessione anche con il proposto allargamento della Comunità e con la revisione dei trattati istitutivi.

Grosso modo la sostanza del ragionamento svolto nella relazione introduttiva è la seguente.

L'esperienza fatta nell'ambito del trattato di Roma, dominato dalla nozione di mercato ed in cui gli interventi selettivi sono concepiti in maniera prevalentemente negativa e cioè come deroghe necessarie piuttosto che come strumenti positivi di promozione, ha dimostrato dei limiti che oggi sono di grave ostacolo all'ulteriore sviluppo. La inferiorità tecnologica, la mancanza delle industrie e più ricche di lavoro unito e simili sono la dimostrazione pratica dei gravi limiti dell'esperienza fatta. Per cui una politica industriale europea dovrà essere basata non più sull'idea del mercato ma su quella della struttura.

Con queste indicazioni si riducono naturalmente al nocciolo una relazione peraltro ricca di considerazioni varie, economiche e politiche, alle quali abbiamo contrapposto la osservazione che la esperienza fatta nelle condizioni di «mercato» previste dal trattato di Roma non ha portato ad una nozione di stasi dei rapporti comunitari ma ad un processo degenerativo per cui la costruzione è in fase di disgregazione. Il processo unitario non deve quindi essere considerato irreversibile e in questa situazione la richiesta di interventi attivi di carattere strutturale non può fare assegnamento su alcun potere in grado di attuarla.

D'altra parte nessuna ragione tecnica può mettere di per sé in atto un processo politico e quindi anche la competitività non è un obiettivo ma uno strumento. Le condizioni di «mercato» non hanno messo in atto nessun processo di coagulazione economica: le imprese europee hanno sviluppato prevalentemente diritti legati con quelli americani e in Europa la concorrenza fra gli Stati tende a sostituire quella fra le imprese.

Allora, in questa situazione messa in rilievo proprio dall'esame della situazione industriale, vale piuttosto la pena di accentrare la propria attenzione sugli aspetti politici.

Primo fra questi la necessità di autonomia dei paesi europei raggiungibile solo come effetto di uno sforzo comune. Una politica industriale europea non è possibile nelle condizioni di appendice degli Stati Uniti in cui l'Europa occidentale oggi si trova. Su una parte dello sviluppo statunitense è finanziato da mezzi europei che rendono possibile agli Stati Uniti di destinare il 9,8% del loro prodotto nazionale lordo alle spese militari, sostenendo in tale modo, tra l'altro,

quelle enormi spese per la ricerca che poi permettono alle grandi imprese americane di presentarsi in Europa con una grande superiorità tecnica, con prodotti nuovi ecc. I contributi europei costituiscono così il primo sostegno dell'espansione americana in Europa: più paghiamo più confermiamo la nostra posizione di appendice con tutte le conseguenze negative rilevate anche nella relazione Colonna (dalla quale non si esce ovviamente mediante la enunciazione di interventi attivi di carattere strutturale ma, innanzitutto, rivolgendosi radicalmente i rapporti con gli Stati Uniti).

Per esempio la costituzione di un brevetto europeo, non metterebbe certo in moto la ricerca scientifica europea, né la messa in comune delle commesse pubbliche potrebbe costituire una base per lo sviluppo di industrie «nuove» in Europa. Nelle condizioni del primo seriore, vi sarebbe un vantaggio agli americani per garantire più facilmente la loro prevalenza tecnica e così pure il secondo continuando l'esperienza passata per cui la costituzione del mercato comune europeo ha servito innanzitutto all'espansione americana in Europa.

La radicale trasformazione dei rapporti con gli USA costituisce quindi la premessa per una revisione dei trattati atta a costituire la base per una politica industriale corrispondente agli interessi dei popoli europei su una base più larga della cosiddetta «piccola Europa».

Analogamente la conquista dell'autonomia come processo unitario potrà avere luogo solo attraverso il consenso dei popoli interessati con forme nuove di democrazia basata su una sempre più diffusa partecipazione di tutti alla formazione della volontà comune e quindi con una opera di educazione e di informazione attuabile solo con l'uso delle tecniche più avanzate che proprio in Europa e per questi scopi potrebbero trovare quel mercato «pubblico» e «garantito» che altrove hanno trovato nelle commesse belliche e che la relazione Colonna ritiene necessarie per le industrie «nuove».

Le contraddizioni che si sono sviluppate in questi anni del mercato comune europeo hanno quindi fatto crollare le illusioni della meccanica influenza dei processi economici su quelli politici, hanno messo in evidenza la insostenibilità di una carta geologica disegnata dagli USA e la necessità di interventi attivi sulle strutture. Ma da chi, come e perché dovranno questi essere attuati? Questo ci sembra un grande campo aperto per la lotta della sinistra in Europa, ricordando che lo sviluppo per essere veramente tale è sempre una invenzione altrimenti è una corsa senza fine né scopo alla imitazione rimanendo sempre alle dipendenze altrui. Proprio come sta succedendo oggi in Europa.

Silvio Leonardi

Abbiamo raccolto al Cairo le opinioni degli ottimisti e dei pessimisti

Pace o guerra nel Medio Oriente?

I giudizi di un intellettuale, di un noto giornalista e di un diplomatico maghrebino - Le intenzioni pacifiche dei governi arabi - Una ripresa del conflitto su larga scala potrebbe essere provocata solo da una nuova azione militare di Israele - La prospettiva in questa parte del mondo nella previsione dell'ambasciatore di Tel Aviv a Washington

LA GENERAZIONE DEL VIETNAM



Ecco due volti dell'America di oggi presentati con estrema efficacia in questa fotografia pubblicata da alcune riviste americane e in Italia dal settimanale «Tempo». La giovane generazione bianca e negra, cresciuta durante la sporca guerra di agguerrimento al Vietnam, ogni giorno con più decisione e forza fa sentire la sua voce, una voce di protesta e di dissenso per l'America gendarme dell'imperialismo

Un nuovo misfatto dell'alta burocrazia e del governo

Ventitre geologi per 30.000 frane

Un servizio essenziale ridotto ad un'ombra - 500 richieste di consulenza di paesi che frangono rimaste senza risposta - I funzionari si danno alla cartomania per fare i loro interessi di casta

Decine di città stanno entrando nel colmo dell'estate senza garanzia di approvvigionamento d'acqua, per mancanza o incompletezza di acquedotti, magari già finanziati da qualche anno. Chi ha fermato l'acqua che doveva arrivare, dopo anni di spinte e contropunte, a mezza strada? Nessuno lo saprà di certo.

È un servizio che dovrebbe aiutare un po' tutti: i vecchi paesi sottoposti a frana, i contadini minacciati dagli smottamenti, gli organismi preposti al consolidamento della collina e della montagna. E i comuni che devono costruire l'acquedotto. Ma al Servizio geologico ci sono centinaia di pratiche ferme da mesi, da anni, molte delle quali - sembra incredibile - senza speranza di essere evase. Siamo passati attraverso decine di alluvioni senza accorgerci che il Servizio geologico, gigante insonnabile, quando si tratta di fermare una pratica, diventa un fantasma quando si tratta di opporlo alle frane e alle alluvioni. Bastano

poche cifre a spiegare perché: ventitre persone di ruolo, 20 rilevatori e 3 analisti, un'elegante specialità per consentirgli di finire la Carta Geologica d'Italia cominciata cento anni fa gli ha permesso di aggiungere la bellezza di 12 rilevatori e 6 analisti a contratto.

Ventitre uomini, dunque, contro le tremila frane che scendono su strade, ferrovie, abitati, acquedotti, fiumi ogni anno in Italia. Ecco perché le frane possono scendere tranquilli e senza preoccuparsi. A giorni di primo luglio, la Commissione dei Marchi ci darà un nuovo rapporto su come difenderci dalle alluvioni, uno dei tanti rapporti su cui ci sarà molto da litigare. Ma a cosa possono servirci i rapporti se non siamo capaci di darci nemmeno un Servizio geologico?

Il bilancio dello Stato 1969, per diretto interessamento del Comitato dei ministri per la programmazione economica (CIPE), ha stanziato 600 milioni, ma la domanda si pone se lo stesso perché anche questi quattrini sembrano felicemente avviati verso i famelici appetiti della burocrazia ministeriale, la quale non vuole un Servizio geologico

con centri in ogni regione, ma solo quattrini da spendere. La burocrazia: cioè il Comitato, chiedere che i compiti non assolti in sede pubblica siano affidati a qualche loro società di comodo, costituita fra parenti, per dare una nuova dimostrazione dell'efficienza della privata iniziativa.

La cartomania dei funzionari, come si vede, rivela una vera e propria strategia economica e sociale. E la strategia del campare a danno degli altri. Contrari a dare un organo adeguato al Servizio geologico, più acuti e presenziali oggi ai contratti affari all'assistenza temporanea di un centinaio di «contrattisti», gente che lavora per poca paga e senza garanzia di continuità del lavoro. Naturalmente non si può affidare a personale assunto temporaneamente il compito di fornire consulenze ai comuni, all'Azienda delle Foreste, a tutte le altre branche dell'amministrazione (Ferrovie, ANAS) che hanno a che fare con il suolo; di queste consulenze se ne vuol fare semplicemente a meno. Argomento a Valoni, nessun dramma umano, nessuna perdita dell'economia nazionale sotto i burocrati del ministero dell'Indu-

stria dal fermo proposito di difendere il loro triste privilegio di «stretto» sul loro tavolo per tutto il tempo che vogliono. L'incarico di consulenza chiesto con urgenza.

Una prima legge per dare un organo adeguato al Servizio geologico nazionale fu presentata nella passata legislatura dall'on. Busotto e da altri deputati. Ora ne è stata presentata una nuova. Anche il Parlamento, nonostante che si sia dovuto occupare ogni anno una o più volte di alluvioni, non ha risposto a questa urgente esigenza. Giorni fa sono venuti in redazione alcuni telegrammi: «Non è per noi, che reclamiamo» per non, detto «ma non possiamo assistere in silenzio a questo sconco. Bisogna fare qualcosa».

Cosa fare. Io sanno gli amministratori comunali, i ricercatori maltrattati da un governo che espone le funzioni dello Stato all'arbitrio di alti burocrati famelici e disonesti, lo sanno i parlamentari e molta altra gente ancora. Devono ribellarsi a questo andazzo, questo è il punto.

Il silenzio, del resto, sarebbe complicità.

Renzo Stefanelli

Pace o guerra? Nessuno risponde con un sì o con un no, tutti preferiscono cavarsela con lunghi discorsi complicati, da cui è impossibile tirar fuori una previsione chiara e sintetica. In certe ambasciate circola un ottimismo esagerato, in altre un pessimismo altrettanto esagerato. In genere si avverte che il giudizio è influenzato (e quindi relativamente deformato) da punti di vista preconcetti, da ideologie, da simpatie personali. In questo clima, anche gli osservatori stranieri finiscono per assumere

che è forse la sola giusta e realistica...
 Gli ottimisti (in genere, di diplomati e osservatori stranieri) fanno il seguente ragionamento: «Il popolo egiziano, come quello giordano e siriano, vuole la pace. Se invece si trova una soluzione, allora la guerriglia potrebbe attenuarsi, forse cessare...»
 Impossibile fare previsioni, ma facile fare alcune semplici osservazioni. Pessimisti e ottimisti, fautori di soluzioni politiche e di guerre di liberazione, pacifisti e bellicisti, moderati ed estremisti, discutono in verità di parole. No, la maggioranza del popolo, come il governo, vuole la pace. Una pace onorevole, si intende. L'essenziale è il ritiro degli israeliani dai territori occupati due anni fa. Tutto il resto si può discutere, la prospettiva non è poi così complicata...
 Quando si solleva l'obiezione di fondo che ma Israele accetterà mai di ritirarsi senza essersi costretto con la forza?, la risposta degli ottimisti è sempre la stessa: «Israele dipende dall'America, l'America ha molte grosse gatte da pelare, tante cose stanno cambiando nel mondo, c'è una trattativa di ampio respiro fra URSS e USA, Nixon è più realista di Johnson, potrebbe indurre Israele a cambiare atteggiamento, a rinunciare ai frutti della aggressione...»
 Ma se il discorso si sposta sulla tragedia dei profughi, che Israele ha sempre rifiutato di riammettere entro le sue frontiere, sulla guerra già palestinese, che è il fatto storico qualitativamente nuovo, allora l'ottimismo si appanna. «Ah, certo, la guerriglia è una cosa seria, tutti i profughi sono con i feddayin, e anche fra le altre masse arabe la simpatia per i guerriglieri è vasta e profonda... Certo, se non si trova una soluzione seria e stabile, diciamo entro pochi mesi, allora si andrà inevitabilmente verso una "algerizzazione" ("vietnamizzazione") del conflitto... il numero dei guerriglieri arabi aumenterà (del resto sono già 15 mila, forse 20 mila), nascerà un

Arminio Savioli

novità sansoni

Un'opera fondamentale attesa da anni

Giovanni Gentile STORIA DELLA FILOSOFIA ITALIANA
 a cura di Eugenio Garin
 2 volumi di complessive pagine 111-1700, rilegati con cofanetto. Lire 10.000

I TESTI RIORNATI IN QUESTA ECCEZIONALE EDIZIONE. FRUTTO DELLA APPASSIONATA CURA DI EUGENIO GARIN, RISPICCIANO UN LAVORO DI QUINDICI ANNI E RICOPIRONO APPUNTO QUELLA «STORIA DELLA FILOSOFIA ITALIANA» - DAL MEDIO EVO ALLA FINE DELL'800 - CHE A LUI SEBRAVA AVER PORTATO ALLA FORMAZIONE DI UNA «CIVILTÀ RINASCIMENTO» IN ITALIA.

LE GRANDI CIVILTÀ
 Jacques Le Goff
 «LE GRANDI CIVILTÀ DELL'Occidente MEDIEVALE»
 pagine 686, 216 illustrazioni in nero f.t., 8 a colori, 63 grafici nel testo, 8 carte geografiche. Lire 14.000

LE GRANDI EPOCHE DELL'ARTE
 Harold Keller
 IL RINASCIMENTO ITALIANO
 pagine 392, 396 illustrazioni in nero e 36 tavole a colori fuori testo. Rilegato con sovraccoperta. Lire 14.000

IN UN VOLUME SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO E DI PIÙ OSTILE, LE INNOVAZIONI, LE GOFF HA SAPUTO INDIVIDUARE I FENOMENI E GLI STIMOLI CHE INESORABILMENTE AVVICINANO IL MEDIO EVO AL RINASCIMENTO, AL MONDO MODERNO.

PRIMO PIANO -
 Mdbanelli Sthole NAZIONALISMO AFRICANO
 pagine XII-202 Lire 2.200

IL TESTO PIÙ IMPORTANTE PER COMPRENDERE IL DISEGNO DELLA AFRICA SCAFTA DA UNO DEI LEADER DELLA NOSTRA CONDANNA. FEBBRAIO SCORSO A SEI ANNI DI REGIMINE DAL REGIME DI JAN SMITH.

Antonio La Penna DRAZIO E LA MORALE MONDANA EUROPEA
 pagine 184, Lire 1.300

IL SOGGIO PIÙ FAMOSO SUL POETA PIÙ AMATO DAGLI ITALIANI.

ATTUALITÀ STORICA -
 Friedrich Oskar Ruge POLITICA E STRATEGIA
 Pensiero strategico e azione politica
 pagine XX-254, Lire 2.900

QUESTO VOLUME MIRABILE SINTESI DI CRITICA STORICA DI INDOAGRE POLITICA E SCIENTIA HA POSTO UNA PIETRA MILIARE NELLA SCIENZA MILITARE MODERNA.

Ristampe
MANUALI DI FILOLOGIA E STORIA
 Cesare Paoli DIPLOMATICA
 ristampa anastatica condotta sull'edizione del 1942 curata da Giacomo C. Ricciardi, pagine 372, 47 illustrazioni e tavole. Lire 8.000

Severe critiche di CGIL, CISL, UIL

La legge tessile del governo lascia mano libera alla speculazione

Chiesto un incontro fra i sindacati e la commissione Industria del Senato

Si sono riunite le tre Organizzazioni sindacali per esaminare i problemi presentati dalla legge tessile attualmente in discussione al Senato.

Le tre organizzazioni sindacali hanno definito un atteggiamento comune e richiedono un incontro con la commissione Industria del Senato per ripresentare le posizioni che i sindacati hanno da tempo elaborato.

Il documento unitario rivela che l'assenza di una politica globale e di una politica che riguarda l'occupazione e quindi la mancata considerazione delle possibilità di sviluppo che sarebbero invece possibili, porta ad esprimere l'esigenza che i provvedimenti per l'industria tessile siano sottoposti ad una logica diversa da quella proposta che privilegia investimenti e programmi di carattere pubblico e privato nelle zone svuotate in modo non solo da evitare la regressione economica e sociale, ma anche di favorire lo sviluppo nel quadro del superamento degli squilibri tradizionali e nuovi della società italiana.

«Il disegno di legge», dice ancora il documento «accoglie, in parte, alcune delle richieste avanzate a suo tempo dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Prevede infatti una consultazione annuale, o a tempi più brevi, sui livelli complessivi di occupazione, comprendente la determinazione dei livelli occupazionali nell'approvazione dei piani aziendali; sottopone al controllo del CIPE i progetti aziendali di organizzazione; propone corsi di riqualificazione nelle aziende interessate; predispone tempi più accorciati nella definizione di zone svuotate e di sanzioni per le aziende che vengono meno agli impegni presi.

Queste positive acquisizioni — che sono il frutto di iniziative e delle lotte unitarie condotte dal sindacato in tutti questi anni — per poter trovare una soluzione nella realtà devono però essere accompagnate da una complessa ed organica politica economica, di cui finora non esistono le premesse e le definizioni. Infatti la soluzione dei problemi strutturali

5 milioni di statali privi di assistenza Enpas Da cinque giorni i dipendenti dell'ENPAS danno vita ad un forte e costante movimento, mettendo in atto leggi e regolamenti per sottolineare lo stato di profonda crisi che investe da molto tempo l'ente.

Il governo, così come ha fatto per le vertenze che in questi mesi sono state al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, continua ad ignorare una lotta che, ogni giorno, va crescendo di intensità.

Anche ieri è proseguita la occupazione di molte sedi centrali che periferiche gli ambulanti sono rimasti bloccati in attività e stata paralizzata.

Palermo: la polizia carica le lavoratrici della Gulì Con altri due postumi, in seguito ad un'escalation di aggressività, l'elemento offensivo antioperaio è scatenato a Palermo da una polizia nel tentativo di quella linea che ha trovato la più audace espressione nell'indulto edito dal comandante della piazza militare siciliana, gen. Giulio Stagno, infatti un reparto di PS è stato sciolto con brutale violenza contro le 40 operatrici tessili della Gulì, in lotta da una settimana per reaver al regime di sottosalario (le paghe più alte non superano le 55 mila lire mensili) e di sfruttamento intensivo praticato dal padrone.

dell'industria tessile non può essere lasciata solo all'iniziativa privata; farlo significa, non solo affidarsi all'arbitrio di una pura e semplice manovra di incentivi, ma abbandonare la completa possibilità di risolvere positivamente il problema nell'interesse dei lavoratori, dell'economia e dei bisogni sociali. In assenza di questa più generale ed organica azione di politica economica, le stesse politiche di incentivazione nell'attuale provvedimento legislativo rischiano di rimanere vanificate da una logica di ristrutturazione puramente aziendale e di quindi intervenire quando ulteriori processi di espulsione di manodopera sono già stati messi in atto.

Le procedure di controllo e di consultazione sui livelli occupazionali nel settore e nelle aziende per essere efficaci devono essere seguite da una prevista strumentalizzazione operativa. Ciò impone, da un lato, la determinazione di una organica politica economica e sociale, e dall'altro, un preciso e incisivo impegno delle istanze regionali, della programmazione e delle organizzazioni di massa (IRI e ENI), per diretti interventi nelle zone investite dai processi di ristrutturazione. Il momento di salvezza tra una occupazione all'altre costituito dai corsi di riqualificazione professionale deve riguardare per un verso le aziende investite dai processi di ristrutturazione e per l'altro anche specifiche strutture nel caso in cui il riempimento avvenga in settori di nuova creazione.

E' innegabile che l'organizzazione di lavoro e gli standard di lavoro previsti dal disegno di legge provocano una accelerazione del processo in atto di trasformazione del settore e di zone svuotate, e di conseguenza una accelerazione di processi di trasformazione del settore e di zone svuotate, e di conseguenza una accelerazione di processi di trasformazione del settore e di zone svuotate.

Queste rivendicazioni richiedono un rapido confronto con la controparte nel momento in cui vengono proposte a favore degli industriali tali agevolazioni.

Ne deriva che, nel momento in cui si allarga nel settore e nei vari settori produttivi di queste proporzioni per evitare che esso si realizzi attraverso un ulteriore aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro, la soluzione non può essere lasciata alla determinazione unilaterale del padronato, ma è indispensabile che venga trovata una soluzione che preveda una contrattazione preventiva tra sindacato e direzione aziendale e si introducano in novazioni tali che portino ad una riduzione sensibile della settimana lavorativa, senza riduzione dei salari.

Il sindacato intende rivoluzionare questo discorso complessivo alle parti di competenza: a) al governo per la parte riguardante la politica economico-sociale; agli industriali per la parte riguardante la politica economica e sociale.

Le organizzazioni sindacali ribadiscono inoltre la richiesta di una effettiva e pronta attuazione della legge, e di una politica che preveda la partecipazione di tutti i lavoratori e non solo dei sindacati, e che non intervenga le modifiche sopra auspiccate favoriranno all'iniziativa sindacale.

IL VII CONGRESSO DELLA CGIL NEI COMMENTI DEI LAVORATORI



UNA CITTA' CONTRO I PADRONI — Il cotonificio «Oliva» del dottor Costa, a Lucca, è ancora occupato mentre i lavoratori della luffidica di Ponte a Moriano si apprestano ad intensificare la lotta.

Il VII congresso della CGIL ha dato un grande contributo alla lotta per la conquista di una democrazia che abbiamo trascinato fra operai e impiegati, iscritti o no alla CGIL, in aziende di Genova, Milano, Firenze, Bologna.

Adesso possiamo dire che il sindacato unico è a portata di mano

Quello che volevamo, una forte spinta all'unità sindacale. Questo il quadro di fondo che si ritrova nelle dichiarazioni che abbiamo trascinato fra operai e impiegati, iscritti o no alla CGIL, in aziende di Genova, Milano, Firenze, Bologna.

Il sindacato unico, dunque, è a portata di mano? Pare di sì anche se nessuno sottovaluta le difficoltà che ancora si devono superare per sciogliere tutti i nodi di una antica e drammatica divisione e costruire nuove strutture sindacali, adeguate alle esigenze degli anni '70.

Siro Magnaghi della SIMI (Milano)

Io non sono iscritto alla CGIL, ma credo che quello che è stato detto a Livorno sia qualcosa di nuovo che deve interessare anche gli altri sindacati e allora tutto il movimento ad andare avanti. Non so valutare ancora per intero i risultati del congresso, ma è certo che le prime decisioni venute dai dirigenti della CGIL, con le loro missioni dalle cariche dirette, sono in tutti questi venute un contributo a fare del sindacato un'organizzazione autonoma che si muove senza che gli interessi di questo o di quel partito prevalgano sugli interessi dei lavoratori.

Amedeo Milani operario della Pirelli (Milano)

Quando più di venti anni fa si ripeté l'unità sindacale sembrava lontanissimo il tempo in cui si sarebbe ricominciato a vedere in concreto la possibilità di ritrovare questa perduta unità. Per fortuna le cose sono andate diversamente da quello che molti nemici dei lavoratori si auguravano nelle lotte, e nata una nuova unità che si trova sia a tutti i livelli. A questa unità questo congresso unitario della CGIL ha dato un grande contributo.

Walter Musso Commissione interna dell'Italcantieri (Genova)

Il VII congresso della CGIL ha costituito una tappa fondamentale nel processo in atto per la conquista di una funzione determinante del sindacato in fabbrica e nella società. Anche in questo senso dobbiamo valutare la portata dei passi avanti fatti sulla strada dell'autonomia dal padronato, dal governo e dai partiti e della realizzazione dell'unità organica.

Marcello Rovini Nuovo Pignone UIM (Firenze)

Il congresso di Livorno della CGIL ha dato un notevole contributo al processo di adeguamento delle forze sindacali ai nuovi fermenti ed alle nuove esigenze dei lavoratori nella società. L'unità sindacale, la incompatibilità fra le varie organizzazioni sindacali, hanno ricevuto una spinta in avanti dal congresso della CGIL, anche se rimangono ancora evidenti. Le nette e precise decisioni prese a suo tempo dalla FIOM, dalla FIM e dalla UIM su tali problemi dovranno essere recepite ed adottate dalle confederazioni per chiudere definitivamente un periodo storico del sindacato che ha visto la nascita di esperienze e di insegnamenti oggi non trova più corrispondenza con gli interessi della classe lavoratrice.

DOPO CINQUE SETTIMANE DI LOTTE E TRATTATIVE

Fiat: in assemblea gli operai esaminano i risultati strappati

Salari e qualifiche, indennità, condizioni di lavoro, diritti: gli aspetti più importanti del «pacchetto» — Impegno sindacale per lo sciopero generale contro l'aumento degli affitti e contro gli sfratti e le prossime scadenze contrattuali

Dal nostro inviato TORINO, 28.

Un vastissimo dibattito e in atto alla FIAT, attorno al «pacchetto» dei risultati strappati dopo cinque settimane di lotte e trattative, sviluppate reparto per reparto, officina per officina. Sono stati acquisiti nuovi elementi di potere e nuovi vantaggi economici.

Le assemblee operaie fanno i conti, confrontano. Il dibattito è più travolgente e confuso dei cancelli, più maturo e impegnato dentro le fabbriche. La soluzione nel suo complesso — questo abbiamo compreso — può apparire come una soluzione che, nell'immediato, non soddisfa pienamente la spinta salariale. Gli attivisti sindacali mentre chiamano gli operai ad essere precisi fino in fondo la propria funzione di protagonisti non abbandonano una propria funzione dirigente, nel corso delle trattative, di «assemblee» invitate a una discussione «nel merito».

La proposta dei sindacati è questa in sintesi: abbiamo strappato un pacchetto di miglioramenti, ma non è sufficiente. Possiamo essere recepiti in un vero e proprio accordo sindacale, da applicare poi nelle diverse realtà produttive. Questo per riorganizzare le forze e mobilitare attorno alle prossime scadenze: 1) lo sciopero generale del 17 luglio contro l'aumento degli affitti e contro il gettito della popolazione; 2) lo scontro contrattuale di cui saranno protagonisti un milione e trecento mila lavoratori. Essi presenziano una mobilitazione e un impegno straordinario per giungere a scelte definitive, prima delle ferie, attorno agli obiettivi rivendicati.

QUALIFICHE — Oltre 10 mila lavoratori di qualifica. Tutti i passaggi di categoria dovranno essere risolti entro 30 giorni dalla loro presentazione. La FIAT comunicherà alla Commissione Interna periodicamente tutti i nominativi dei passaggi di categoria. Viene abolito il «capitolato», cioè l'esame teorico-pratico. Viene abolita, di fatto, la terza categoria in tutte le «officine aziendali», cioè quelle che non fanno la produzione diretta, come attrezzatura, stampi, utensileria, veltori, grandi motori, officine ausiliarie di Grugliasco, manutenzione, ecc.

Alle ausiliarie vi è una rivalutazione dei «superminimi» per tutti gli operai di prima categoria (aumento medio 14 lire orarie), non i riassorbimenti dal contratto. Viene attuato in termini inversamente proporzionali, con l'obiettivo di un aumento medio del 14 per cento, la terza categoria in tutte le «officine aziendali», cioè quelle che non fanno la produzione diretta, come attrezzatura, stampi, utensileria, veltori, grandi motori, officine ausiliarie di Grugliasco, manutenzione, ecc.

«Sempre sulle linee sono stati garantiti i rapporti per essere fisologiche, per assenza di sùta a malattia, infortunio, permessi, ecc. E' stato stabilito, a questo proposito, un principio di fondo: la produzione verrà determinata dall'organico. La linea non potrà subire accelerazioni o rallentamenti determinati da esigenze produttive o da difficoltà di organizzazione».

«DONNE» — Viene eliminata, di fatto, la quarta categoria alle poli e tecniche, seleria e calzature interessate, in particolare, migliaia di donne cuciatrici e macchiniste.

CONDIZIONI DI LAVORO — Sono state strappate pause retribuite di 25 minuti ogni ora alla fonderia. 15 minuti alla verniciatura. Un minuto alla verniciatura attraverso un aumento degli orari. Prima le pause retribuite il capo in relazione alla possibilità o meno degli organi di pompatori e gli altri delegati alle pause tecniche hanno ottenuto il diritto a cambiare il lavoro dopo due anni. Alle imprese è stata acquisita la rotazione su 5 settimane invece che su tre, cioè i lavoratori faranno un turno di notte ogni cinque settimane anziché tre.

«DELEGATI» — E' possibile ritornare alla FIAT con una struttura sindacale organizzata, squadra per squadra. Uno strumento decisivo per le prossime lotte. Ogni squadra elegge il delegato. In un reparto della SPA hanno fatto, con una rosa di nomi prescelti da un gruppo di 100 rappresentanti di tutti i sindacati. Sono state elezioni segrete, con tanto di urna e schede.

«SCATTO SALARIALE INTERMEDIO» — Tra la terza e la seconda categoria per le officine di produzione con un aumento orario di 17 lire. Riguarda una ventina di mansioni: tra cui imballatori, smerigliatori, ecc.

«SALARI» — Un aumento per tutti del primo gruppo di 21,5 per cento, in ragione della «messa in mora» che viene subito subito emanata ancora aperto l'INDENNITA' DI LINEA — Di 16 lire all'ora per i 18.000 della prima categoria.

Sciopero della fame al Centro di Ispra

ISPRÀ (Varese), 28. Riscontro dai dipendenti del Centro unico di Ispra il seguente comunicato: «Dieci dipendenti del Centro di Ispra, assistiti da un gruppo di colleghi che si occupano dell'assistenza e dei collegamenti con l'esterno, hanno deciso di iniziare lo sciopero della fame».

«I motivi della decisione sono i seguenti: rifiuto di accettare decisioni burocratiche, immotivate, dirette allo smantellamento del Centro di Ispra, che pregiudica irreversibilmente il futuro della ricerca e della produzione di base. E' stato stabilito, a questo proposito, un principio di fondo: la produzione verrà determinata dall'organico. La linea non potrà subire accelerazioni o rallentamenti determinati da esigenze produttive o da difficoltà di organizzazione».

«Il documento in cui si afferma sulla regolarizzazione delle assunzioni».

Cgil, Cisl ed Uil contrarie allo sciopero nelle F.S.

AVRA' LUOGO DALLE 21 DI OGGI ALLE 21 DI MARTEDI' In merito allo sciopero del personale di stazioni e impianti della Fiat, dalle ore 21 di oggi alle 21 di martedì, i sindacati ferroviari aderenti alla Cgil, Cisl ed Uil ritengono che esso non è proficua la soluzione dei problemi ma vogliono soltanto protestare per l'esclusione di piccoli gruppi di dirigenti sindacali dalle trattative.

Dopo aver ricordato che il governo nella trattativa per gli statali ha dovuto rivedere le sue posizioni ed affermare che anche se la soluzione che si è raggiunta non può essere considerata quella perfetta in quanto non realizza appieno i criteri di funzionalità e quindi di efficienza, i sindacati di base e i lavoratori sindacalisti ritengono che lo sciopero della Fesaf sia estraneo agli interessi dei lavoratori delle ferrovie e dei trasporti.

«Il Ministero dei Trasporti a proposito dello sciopero della Fesaf informa che potranno verificarsi sospensioni di circolazione limitate di percorsi, deviazioni e ritardi nei treni».

Assemblea sulle autonomie nel Mezzogiorno

«Il Comune meridionale tanto spesso ridotto da un gruppo di potere a un covò di corruzione, un centro vivo di lotta e di contrattazione — a nome delle forze popolari e contro il capitale, l'arroganza, il governo, i burocrati, i monopoli — la strada sarà lunga e aspra. Lo ha detto con coraggio e forza il primo intervenuto nell'assemblea, portando le esperienze nuove di scontro e di partecipazione di cui operai, contadini, studenti sono stati protagonisti in Puglia, in Lucania, in Calabria, in Abruzzo, in Sicilia, nel napoletano, insomma in tutto il Sud».

«Il dibattito — cui partecipano anche gruppi di cattolici del dissenso oltre ai raggruppamenti politici che abbiamo detto — si concluderà domani. Oggi è intervenuto anche il compagno Ingrao».

«Ugo Baduel».

«Ugo Baduel».

Gian Franco Marchesini Fonderie Emiliane (Bologna)

Anche se d'accordo. Con lo sciopero unitario abbiamo conquistato i diritti sindacali e per la verità molti di noi all'inizio della lotta non ci aspettavano. Ho 24 anni e non sono stato finora iscritto a nessuna organizzazione, ma ora ho capito l'importanza del sindacato. In questi giorni di sciopero ho letto qualcosa del congresso CGIL, non molto in verità, comunque il senso generale dei risultati mi pare di averlo colto un lungo passo verso la unità organica dei sindacati.

Giorgio Mambrini operario dell'Alfa Romeo (Milano)

Mi sembra importante che la CGIL abbia deciso la incompatibilità delle cariche politiche di partito e sindacali con quelle del sindacato. E' importante che sia stata la CGIL a farlo per prima che è il maggior sindacato italiano. E' importante che si sia alle altre centrali sindacali della CISL e della UIL. Questo è un grosso passo avanti nel processo di realizzazione dell'autonomia del sindacato di cui si parla da anni.

Remo Maccaferri capo gestione Stazione centrale FS (Bologna)

Sono convinto che la CGIL sta portando avanti una politica giusta in direzione dell'unità sindacale ed il recente congresso nazionale ne è una dimostrazione caratteristica. Mi pare che si debba fare di questo un esempio, occupante, che ostacola questo indirizzo: la proliferazione dei sindacati autonomi. Secondo me questo deve essere un campanello d'allarme per le tre centrali, poiché l'attività di tali «autonomi» è allarmante proprio in funzione della consistenza della destra politica ed economica.

VIAGGIATE DIFFERENTE!

MARE SOLE LIBERTÀ

MAMAIA La Miami del Mar Nero

Partenze in aereo da Milano tutte le settimane dal 136 al 59

15 giorni tutto compreso L. 90.000

LE SABBIE D'ORO BULGARE

in aereo da Milano partenze 27.7 - 38 - 10.8 - 17.8

15 giorni tutto compreso L. 79.000

APPUNTAMENTO SULLA PIAZZA ROSSA

8 giorni a MOSCA E LENINGRADO

aerei speciali in partenze da Roma e da Milano

Luglio 5-12-18-19-25-28 Agosto 1-2-8-9-15-16 22-23

in prima categoria L. 150.000 in categoria turistica L. 115.000

Informazioni ed iscrizioni: ITALTURIST ROMA Via IV Novembre, 112 Tel. 06/233333 - c.a.p. 00187 MILANO Via Paolo Braccadori, 30 Tel. 02/50441 - c.a.p. 20123 TORINO Via Ansaldo, 10 Tel. 011/552506 - c.a.p. 10122 PALERMO Via Milano, 210 Tel. 091/248027 - c.a.p. 90141 GENOVA Via Cavour, 14/9 Tel. 010/50100 - c.a.p. 10180

NELLA PIENA STAGIONE I PREZZI RESTANO SEMPRE ALLE QUOTE DI PRIMIZIE

Ormai la frutta è un lusso

Aumenti del 100, del 150 e persino del 300 per cento rispetto allo scorso anno - Manca una politica in difesa del consumatore - Un rivenditore al mercato: «La gente compra a etti»

L'aumento dei prezzi, segnalato con giustificato allarme per molti generi alimentari fondamentali, quali la frutta e gli ortaggi, non è affatto un fenomeno stagionale...



Costante escalation dei prezzi delle pesche di prima qualità (e non soltanto delle pesche) a Roma

Riserve e opposizioni allo «Statuto» del centro-sinistra

Solo «prestatori d'opera» gli operai per il governo

Ignorate dal progetto governativo le richieste essenziali dei lavoratori sulle libertà politiche e costituzionali - Il diritto di sciopero non viene nemmeno preso in considerazione - Sviluppare la lotta nelle aziende, nel Parlamento e nel Paese

Il disegno di legge del governo - presentato al Senato dai ministri del Lavoro e della Giustizia - sulla «tutela della libertà e dignità» dei lavoratori nelle aziende sta sollevando, com'era prevedibile, un'ondata di critiche soprattutto fra i diretti interessati...

Assemblea alla Lebole. La fabbrica concepita come fatto privato.

Nostro servizio. AREZZO, 28. Per iniziativa dei sindacati della CGIL, Cisl e Uil, si è tenuta all'interno dello stabilimento Lebole Eurocol di Arezzo l'assemblea di fabbrica per discutere sullo statuto dei lavoratori...

Il 1° luglio inizia l'ultima ondata di prove 230 mila agli esami di maturità

Gli studenti dei licei, delle magistrali e degli istituti tecnici si preparano a far da cavio alla «riforma» - Martedì per tutti il tema di italiano - Quest'anno niente sessione di ottobre, niente voti, e giudizio complessivo e di maturità



La seconda ondata di esami, finiti ormai quelli delle medie, inizierà martedì 1. In tutto ci saranno 230 mila studenti...

Di nuovo in agitazione i dipendenti della Rai-Tv. Da ieri a mezzogiorno i lavoratori della Rai-Tv sono nuovamente in stato di agitazione...

colleghe e svigersi alla presenza di almeno cinque membri della commissione. Altro elemento di novità di quest'anno è l'eliminazione del voto, che verrà sostituito da un giudizio complessivo sulla maturità del candidato...

Di nuovo in agitazione i professori: niente esami. Dal primo al 4 luglio prossimo non si terranno esami all'università. I professori di ruolo infatti, per decisione della loro associazione nazionale (ANPUR), hanno deciso di astenersi per quattro giorni dagli esami a partire da martedì...

Sottoscrizione per la stampa comunista

Raggiunti 465 milioni

Table showing subscription statistics for communist press across various Italian cities, including Trapani, Palermo, and others, with a total of 465,125,615.

Graduatorie regionali

Table listing regional rankings for various regions like Umbria, Puglia, Veneto, Liguria, Abruzzo, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Friuli V.G., and Lombardia.

Quattro giornate di diffusione

Tutte le Federazioni si sono impegnate a organizzare, nel corso dell'estate, 4 diffusioni straordinarie collegate alle maggiori feste dell'Unità o ad altre iniziative e, in qualche caso, ai contenuti del giornale (pagine locali, ecc.)...

Sono trascorsi 40 anni dalla traversata atlantica del primo clandestino aereo

Esattamente 40 anni fa, fra il 17 e il 14 giugno 1929, un aereo monomotore del tipo Beriev, di tipo biplano, pilotato dai francesi Jean Asolant, René Lefevre e Armand Lotti, decollava dalla spiaggia di Old Orchard - a circa 500 chilometri a nord di New York - per raggiungere, senza scalo, l'Europa e ripetere così la grande impresa di Lindbergh...

Advertisement for 'DUE CROCIERE IN SETTEMBRE' featuring the ship 'M/n. IVAN FRANKO' and 'M/n. IVAN FRANKO'. Includes details about routes to Tunisia, Malta, and Genoa, and contact information for Italturist.

Ringraziamento della compagna Lina Fibbi. La compagna Fibbi e la sua famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto che li ha colpiti nei giorni scorsi.

LUCI E OMBRE DELLA TERZA POTENZA ECONOMICA MONDIALE

Il Colosso Giappone

● Cent'anni fa il medioevo. Dalla spada dei samurai alla rivoluzione scientifica: ma il medioevo persiste per gli operai

● I più bassi salari, la più alta produttività. Un'ombra sinistra si profila nel cielo del Sol Levante. Prospettive da delirio.

Dal 31 marzo 1969 il Giappone è la terza potenza economica mondiale, dietro Stati Uniti e URSS, davanti a Germania occidentale e Gran Bretagna. Con questo nuovo balzo, sancito dalle statistiche dell'anno finanziario nipponico, il Paese del Sol Levante ha confermato il carattere strepitoso d'una marcia cominciata appena un quarto di secolo fa. Anzi, diciassette anni or sono, se si tiene conto che l'occupazione americana durò sette anni e il Giappone riacquisì la sua indipendenza solo il 28 aprile 1952.

Il paese che nel 1945 era pigiato dalla sconfitta totale e sulle cui ceneri distrutte soffiava il vento mortale delle due bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki, il paese che nel 1946 aveva una produzione industriale pari ad appena il 16 per cento del massimo toccato nel 1934, presenta un volto irrisconoscibile. Poco più grande dell'Italia e più piccolo della Francia, coltivabile solo nel 16,5 per cento della superficie, praticamente privo di risorse minerarie e petrolifere, il Giappone è tuttavia il maggior costruttore di navi del mondo, ed è al secondo posto nella produzione di automobili, calcolatori elettronici, apparecchi televisivi, cemento, gomma, materie sintetiche. È il terzo produttore di acciaio nel mondo. Ha venduto nel 1968 quasi 200.000 automobili sul mercato statunitense. Sul mercato europeo, è presentato con i più moderni computer in concorrenza con la IBM.

Nel campo dell'industria fotografica, il Giappone ha battuto all'inizio degli anni '60 nel 1963 le macchine fotografiche giapponesi erano più di 3 milioni e ottocento mila, contro i due milioni e mezzo delle fabbriche tedesche.

dubbiamente alla base — bisogna parlare della condizione dell'operaio giapponese, perché essa è la testimonianza di un « medioevo » sociale vantaggiosissimo per i monopoli giapponesi. Durante questo dopoguerra nell'industria giapponese si è mantenuto un plusvalore superiore a quello di qualsiasi altro paese capitalistico. I salari più bassi e un livello più alto della produttività sono stati per i monopoli una delle più importanti fonti di profitto. Ha notato uno studioso sovietico, E. Economist ha rilevato che la produttività del lavoro è stata in questi anni in Giappone del 97 per cento più alta che in Inghilterra mentre i salari erano l'80 per cento di quelli inglesi; non meno clamoroso il confronto con gli Stati Uniti: la produttività giapponese è inferiore a quella statunitense soltanto del 20 per cento, ma i salari sono inferiori a quelli americani addirittura del 73 per cento. Gli studiosi, sulla base delle statistiche ufficiali, hanno calcolato il rapporto fra salari e produttività in Giappone e in altri paesi. Mentre in USA, Gran Bretagna e Germania occidentale, la quota salari è rispettivamente del 31,7, 26,9 e del 22,7 per cento, in Giappone essa è soltanto del 10,9 per cento.

Quando gli americani si installarono nel 1945 in Giappone con il proposito di modernizzare e democratizzare le strutture politiche del Paese, trovarono una classe di dirigenti nipponici apparentemente ben disposta. Gli occupanti « portarono » fra l'altro le leggi antitrust, i sindacati e il diritto di sciopero. Ma la classe dirigente giapponese accettò soltanto quelle novità che le convenivano, le altre le boicottò. E boicottò in primo luogo il diritto di sciopero: i dipendenti dei pubblici servizi (posta, ferrovie, ecc.) non possono scioperare perché un apposita legge lo proibisce; nelle aziende private (soprattutto in quelle medie e piccole) chi sciopera viene licenziato su due piedi. Poiché non le conveniva, resistette anche a un'eccessiva penetrazione del capitale americano, gli investimenti finanziati con il dollaro americano sono solo il 10 per cento, mentre nell'Europa occidentale sono il 10 per cento.

E sempre perché non conveniva ai piani dell'imperialismo giapponese — ma anche per la tenace lotta delle masse, perché non è a credere che mandò in pensione negli anni '50 i militari — il governo di Tokyo ha partecipato in misura relativamente modesta alla corsa al riarmo. Alla ricerca condotta con mezzi di guerra, il Giappone ha accettato quote decrescenti del bilancio: 12,4% nel 1956, 11,7% nel 1960, 7,7% nel 1967. I dati per il 1967 di alcuni altri Paesi, per confronto: USA, 41,3%; Germania occidentale, 31,8%; Gran Bretagna, 20%.

La legge del monopolio è in Giappone forse più che altrove spietata. Ha scritto recentemente la rivista di Amburgo *Der Spiegel* in un accurato studio dedicato al Giappone: « È dal giorno che abbiamo tratto alcuni dati qui, presentati: è un'altra causa e responsabile del successo nazionale. L'enorme differenza fra le grandi e le piccole imprese. Le grandi aziende giapponesi sono le portatrici del progresso tecnico, le mini-fabbriche del 99% di tutte le aziende hanno meno di 30 dipendenti sono le loro schiave. I piccoli produttori hanno compiuto per un decennio il lavoro più duro e hanno stentato a guadagnare. Grazie ad esse il Giappone ha potuto gettare sul mercato mondiale prodotti a prezzi bassi privi di concorrenza. Mentre nella Repubblica federale operai e impiegati delle aziende più piccole arrivano sempre a percepire almeno due terzi del la paga dei loro colleghi delle grosse aziende, per i dipendenti delle piccole fabbriche giapponesi il rapporto si riduce ad appena un terzo. A differenza dei lavoratori delle grosse aziende, essi non hanno gratifiche, né assistenze sociali, né ferie pagate, né pensioni ».

I piccoli imprenditori d'altra parte hanno al collo il cappio dei « grandi », pronti a strangolarli alla prima occasione. « Legati » sono quasi tutti, ai monopoli, il

loro lavoro rientra nella rigida pianificazione monopolistica alla prima inadempienza, al primo ritardo d'una consegna, il cappio si stringe inesorabile.

Se i monopoli nipponici hanno rinunciato, per ora, a condurre guerre in proprio non trascurano di trarre il massimo profitto dalle guerre negli Stati Uniti in media cinque anni, in Giappone passano due anni e mezzo. Sul piano finanziario è stato calcolato che in tredici anni sono stati spesi per acquisti di oro vetri esteri 650 milioni di dollari; ma ne è derivata una produzione per 13 miliardi di dollari di merci, di cui oltre un decimo sono state collocate sui mercati stranieri.

Per i prossimi quindici vent'anni, i pianificatori nipponici della EPA (Economic Planning Agency) tracciano prospettive da delirio, nell'orizzonte proclamato intento di fine del prossimo secolo il secolo del Giappone. Nel 1975 sarà pronta una « città della scienza » in cui vivranno 160 mila scienziati, tecnici e maestri, con le rispettive famiglie, in una condizione più idonea perché le loro ricerche producano i risultati migliori. Costo della costruzione della città: quasi mille miliardi di lire. E già si prova il prototipo di un treno a scivolo che raggiunge i 1030 chilometri all'ora. E già si progetta la trasformazione del territorio fra Tokyo e Osaka (distanza 530 km) in una monstro unica città di 90 milioni d'abitanti, formata di una metropoli a sei binari su cui viaggeranno treni alla velocità di 550 km all'ora, e di autostrade sotterranee a sei corsie. Tempo per realizzare il progetto, tre piani quin-

quennali. Costo dell'impresa, circa 300.000 miliardi di lire. La rivista americana *Newsweek* scrive che fra sei anni « saranno probabilmente ventimila gli scienziati, gli ingegneri e i tecnici impegnati nella ricerca nucleare » e che « a metà degli anni ottanta il Giappone sarà al primo posto nella produzione di navi a propulsione nucleare ».

Grazie alle condizioni specifiche della situazione in Giappone è riuscito a battere dei notevoli primati in confronto agli altri Paesi capitalistici, ma non ha superato e ancor meno eliminato le contraddizioni il cui cumulo determina la crisi. Le contraddizioni sociali ed economiche sono estese. Il fossato fra capitale e lavoro si è approfondito. Clavico esempio del fatto che il profitto come motore della vita economica capitalistica, il Giappone presenta diagrammi ascendenti per lo sviluppo delle forze produttive e l'impiego di mezzi di produzione sempre più perfezionati, ma discendenti per quanto riguarda il potere di consumo di vaste masse di popolazione.

Fino a quando l'imperialismo economico giapponese riuscirà a rinviare lo scontro fra capitale e lavoro all'interno e quello con i monopoli stranieri concorrenti? Il suo spazio di manovra è ancora indubbiamente ampio, ma non infinito. Il sospetto che quando al rigoglio attuale si bentera una situazione di crisi acuta, il militarismo non potrà allora battersi fuori dal tentativo di un terzetto, fatto per offrire le sue « soluzioni », profila un'ombra sinistra nel cielo del Sol Levante.

Giuseppe Conato



Un aspetto di Tokio e dei suoi abitanti: lunghe code per accedere alla mostra ferroviaria

Il capo di volo polemizza

« Armstrong non ha fatto niente per essere primo sulla Luna »

CAPE KENNEDY, 28. La grande base spaziale in Florida è diventata ormai un cantiere per la Luna. Le varie attività degli astronauti sono allentate: come è loro permesso di parlare con le previsioni sul futuro lungo viaggio che inizierà il 16 luglio prossimo, vengono puntigliati a un ritmo continuo da notizie comunicate stampa di chiarizioni smentite mentre su tutto domina la grande prova generale del congegno alla rovescia scandito intorno alla gran torre di Saturno 5 in cima alla quale splende l'astronave Apollo 11.

Oggi la giornata è cominciata con una smentita il capo delle operazioni di volo dell'Apollo, Donald Slayton ha tenuto a dichiarare che non è vero che Neil Armstrong si sia valso delle sue prerogative di capo della missione Apollo 11 per strappare al suo collega Aldrin l'onore di essere il primo uomo a mettere piede sulla Luna. Che Armstrong si fosse imposto con una azione di forza — come aveva detto un altro dirigente della NASA — dopo che Aldrin invece per mesi aveva saputo (e per questo si era allentato) di dover essere lui, e privilegiato, a scendere sulla gran torre di Saturno. Donald Slayton si è affrettato a dire che la decisione è stata presa dai dirigenti della NASA e che Armstrong non ha forzato la mano in questo senso.

Sulla Luna non ci saranno quindi discriminazioni? Ecco invece un altro particolare significativo in proposito: fra tutte le bandiere che i due astronauti porteranno dietro per rappresentare simbolicamente i paesi del mondo (ma solo la bandiera degli USA resterà poi piantata sul suolo lunare) non figurano i vessilli della Cina popolare, della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord e della Corea del Nord, nazioni che per gli americani non esistono.

Ma veniamo a questioni, per il resto dell'Apollo, non meno importanti. I tre astronauti hanno accolto con espressioni di sincero sollievo la decisione in base alla quale sulla Luna saranno collocate tre bandiere, una per ciascuno invece delle due finora previste, e che avevano imposto, nei precedenti voli, l'acquisto di un paio di tute di veglia.

La Luna, spiega ancora, è una grande sfera, e per parlarne si pensa a tutti i viaggi: più lunghi dello spazio. E per stabilizzare appunto la permanenza prolungata di un astronauta, la notte (ore 5,10 italiane), a bordo di un razzo Delta parte Bonnie, un sommergibile tailandese che resterà in orbita ben trenta giorni.

Nuove rivelazioni sui «lager» per ragazzi a Grottaferrata

IL PREFETTO DI ROMA SAPEVA!

Nel '63 sono cominciate le denunce — Lettere anche al ministero degli Interni e della Sanità — Ingiunzioni andate a vuoto per le vacanze della direttrice — I lunghi silenzi della prefettura, mentre i ragazzi continuavano a vivere e a morire legati ai letti — Responsabilità precise dei pubblici poteri



I familiari di alcuni dei bambini morti nei lager di Grottaferrata, durante la esumazione delle salme effettuate ieri su ordine della Magistratura

Il lager dei bambini di Grottaferrata è un scandalo che ha sorpreso e agghiacciato tanto per l'opinione pubblica che per i « potenti ». Non il prefetto di Roma, sapeva. L'ONMI sapeva. Il ministero degli Interni e della Sanità erano a conoscenza sin dal 1963 di una parte della realtà e non da poco tempo. Diletta Pagliuca, presidente di essere responsabile quanto le poteri autorità, le proposte alla tutela e al salute di minori, i rendiconti delle nefandezze avvenute nel suo istituto non va chiesto, in effetti, soltanto a lei.

La cronistoria delle sottorendite di decine di ragazzi è documentata anno per anno in una serie di lettere con successivi numeri di protocollo, firme e controfirme, palleggiamento di iniziative da un ufficio all'altro, nell'ingaggio di tempi lunghi della burocrazia. Maltrattamenti, sevizie e morte collocati in bell'ordine negli scaffali, da quando l'istituto di S. Rita fu chiuso il 4 marzo 1961, continuano però a funzionare a privacy. All'inizio del '63 l'ONMI si accorge della sua esistenza, manda un'ispezione sociale che « suor Diletta » non fa nemmeno entrare, denuncia l'accaduto alla prefettura e al medico provinciale.

A luglio, sempre del '63, la prefettura scrive al commissariato di Frascati (e contemporaneamente informa il ministero degli Interni e ONMI) di far osservare la chiusura dell'istituto. Il commissariato risponde che la direttrice è in vacanza e che non si è potuto notificare l'ingiunzione. La

vacanza evadente e lunghissima è stata nell'agosto del '66 una relazione di un assistente sociale, sollecitata dal ministero e dal prefetto. Il prefetto, a sua volta, il 21 marzo 1967, « sono passati, intanto quattro anni — il contabile pro-nelle del ONMI denuncie alla sanità e al ministero degli Interni il mese di Roma. Malgrado di anni 15, si fa notare anche al ministero della Sanità e degli Interni il totale silenzio di S. Rita. Poiché questa si limitava, gennaio 1968, a suggerire alla Prefettura di chiedere all'ONMI il ricominciamento di attività, con l'incarico di verificare, a giudizio del prefetto, l'attività di S. Rita. I ragazzi continuavano a vivere e a morire legati ai letti. Estremamente affaticati per le vacanze, i bambini erano portati a casa, ma le lettere tra prefettura e ONMI continuavano a essere scambiate, ma senza mai essere lette. La necessità di trasmettere le poteri creati dal sospetto della spulciatura.

Il 14 gennaio 1969 il prefetto assicura di aver scritto alla Diletta Pagliuca, e di far tutto alla richiesta di diete e per mezzo di colture controllate. Intanto la donna continua a far tutto quello che vuole, compreso il rastrellamento di denaro per la sua opera « pia », e si rifiuta perfino di svelare il recapito delle famigliole dei ragazzi. Il 14 febbraio 1969 l'ONMI provinciale scrive alla prefettura, alla polizia, al giudice tutelare di Roma, al centro di igiene mentale per chiedere un'interven-

to. E dopo? Dopo è a croce di questi giorni.

Lon Grottaferrata, prefetto dell'ONMI, ha di fatto, il giorno 14 febbraio, Diletta Pagliuca, e il prefetto, a sua volta, il 21 marzo 1967, « sono passati, intanto quattro anni — il contabile pro-nelle del ONMI denuncie alla sanità e al ministero degli Interni il mese di Roma. Malgrado di anni 15, si fa notare anche al ministero della Sanità e degli Interni il totale silenzio di S. Rita. Poiché questa si limitava, gennaio 1968, a suggerire alla Prefettura di chiedere all'ONMI il ricominciamento di attività, con l'incarico di verificare, a giudizio del prefetto, l'attività di S. Rita. I ragazzi continuavano a vivere e a morire legati ai letti. Estremamente affaticati per le vacanze, i bambini erano portati a casa, ma le lettere tra prefettura e ONMI continuavano a essere scambiate, ma senza mai essere lette. La necessità di trasmettere le poteri creati dal sospetto della spulciatura.

Il 14 gennaio 1969 il prefetto assicura di aver scritto alla Diletta Pagliuca, e di far tutto alla richiesta di diete e per mezzo di colture controllate. Intanto la donna continua a far tutto quello che vuole, compreso il rastrellamento di denaro per la sua opera « pia », e si rifiuta perfino di svelare il recapito delle famigliole dei ragazzi. Il 14 febbraio 1969 l'ONMI provinciale scrive alla prefettura, alla polizia, al giudice tutelare di Roma, al centro di igiene mentale per chiedere un'interven-

Metamorfosi

Una indubbia suggestione promana dal ricordo che appena cent'anni or sono il Giappone decise di aprire uno spiraglio nella sua storia medioevale, un medioevo autentico, nel quale i samurai combattevano ancora con la spada, nel quale erano ignoti tanto la macchina a vapore che l'università. La metamorfosi, stupefacente, portò il Giappone nel giro di pochi decenni dalla scena mondiale, a mirare alla potenza d'un militarismo sempre più aggressivo che soltanto quello nazista — ad esso alligato — eguagliò un tempo di anni, e che al suo crollo lasciò al popolo nipponico una « spaventosa eredità » di due milioni e mezzo di morti, oltre a città distrutte, l'economia annientata. Ma ecco che appena venticinque anni dopo, i giapponesi riappaiono da protagonisti sulla scena mondiale, non più (almeno per ora) con il minaccioso cinghio guerriero, ma con l'accattivante sorriso dei venditori: venditori delle più avanzate macchine del mondo fino a 500.000 tonnellate, delle più piccole radioline a transistor, di treni veloci come aerei, di automobili e di giocattoli.

La patria di origine, nata nel 1868 fu « Cercate in tutto il mondo saggezza e scienza ». Dopo il 1945 fu ricostruire l'economia. Nel primo come nel secondo caso un solo imperativo, copiare dagli altri, e poi far meglio. La prima fase si estrinsecò in una spinta imperialistica militarista che mirava a soggiogare una vasta porzione dell'Asia, e in un'epoca di sviluppo, per ora, come spinta d'un militarismo economico certo meno protratto, ma non meno ambizioso dell'altro. I gruppi di dirigenti guardano ora allo spazio economico dell'oriente non più come a zona di saccheggio, ma come a terra sulla quale presto avranno due miliardi di uomini. Due miliardi di acquirenti di prodotti giapponesi.

Il quadro scintillante d'un paese che è arrivato a raggiungere ritmi quadrupli d'incremento della produzione rispetto ai paesi capitalisti avanzati, si affaccia alquanto allorché si passa alla ricerca del segreto di questi straordinari successi. Prima di accennare alla rivoluzione scientifica e tecnica — che non è in-

Settimana nel mondo

Profezie di Dayan

Attentato spettacolare dei commandos palestinesi contro l'oleodotto di Kishon. In piena zona portuale di Haifa, e appelli della stampa israeliana alla «rappresaglia»: botteggie aeree e cresendo di tonni sul Canale di Suez: minacciosi accenti del generale Dayan alla possibilità di un nuovo conflitto: rivelazioni, al Cairo, sul contenuto del piano americano per una «soluzione politica» attraverso questi avvenimenti. La crisi medio-orientale si ripropone all'attenzione generale.

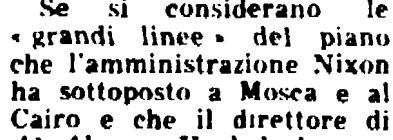
Le minacce di Dayan, scrive un corrispondente americano, sono «le più serie» dal 1967 ad oggi. Tre fattori, secondo il ministro della difesa israeliano, avrebbero fatto sorgere il pericolo di un deterioramento della situazione lungo le linee di tregua: la «attivazione» degli eserciti arabi e la loro crescente «fiducia in se stessi», le «pressioni politiche» esercitate dalla guerriglia palestinese e da altre forze all'interno degli Stati arabi e l'«incoraggiamento» che i colloqui delle quattro grandi potenze avrebbero fornito alla resistenza di questi ultimi. E' inutile dire che Israele vede in tutto ciò un tentativo di «appropria» «sicurezza» e che potrebbe «essere costretto» a reagire prendendo l'iniziativa, in



IL GEN. DAYAN. Nuovi «colpi» in vista?

primo luogo sui fronti egiziano e siriano. Il tentativo di riproporre il clima di «gli schemi del maggio 1967», è in primo luogo il mito di uno «stato di necessità» che dovrebbe giustificare in anticipo ogni mossa aggressiva israeliana e fin troppo scoperto. Ma altrettanto evidente è la falsità delle premesse. Gli stessi dirigenti israeliani continuano a vantarsi dell'«assoluta superiorità» del loro esercito. Il movimento di liberazione palestinese ha detto con molta chiarezza che conta sulle sue sole forze, e non su quelle degli eserciti arabi. Quanto al terzo fattore, la pretesa di Dayan sfiora addirittura il grottesco. Se si considerano le «grandi linee» del piano che l'amministrazione Nixon ha sottoposto a Mosca e al Cairo e che il direttore di Al Ahrar, Heykal, ha ora rivelato, colpisce soprattutto la continuità rispetto a quelle che erano diretti «fondamenti» dell'amministrazione Johnson: l'attacco alla resistenza palestinese e il tentativo di dividere il fronte degli Stati arabi, offrendo alla RAU una pace separata, senza annessioni, ma a condizioni che ridurrebbero la sua sovranità a mera finzione (smilitarizzazione del Sinai, presenze irrevocabili di una forza internazionale, libertà di navigazione nei mari, ecc.). Senza contropartita per i palestinesi, contatti diretti e firma di un documento finale con Tel Aviv in modo da lasciare Siria e Giordania soli davanti a Israele, che rivendica loro territori. Stando così le cose, non c'è da stupirsi che la RAU abbia respinto il progetto e che le quattro grandi potenze stiano per aggiornare le loro consultazioni senza risultati apprezzabili (per quanto riguarda la risposta sovietica a Washington significativamente il New York

Times confuta le interessanti interpretazioni delle fonti ufficiali). In effetti, l'analisi di Dayan va riveduta. Sono le «relazioni speciali» degli Stati Uniti con Israele, la protezione accordata da Washington all'espansionismo dei capi sionisti e al loro tentativo di liquidare definitivamente la questione palestinese, l'incoraggiamento dato alle pressioni militari,



IL GEN. VELASCO. Sfida ai monopoli

come sostegno delle manovre di rottura, a bloccare le vie della pace e a rinfoccare la tensione. Al di fuori del Medio Oriente, il Vietnam e l'America latina restano i temi principali della settimana. Nel Vietnam, mentre le conversazioni di Parigi ristagnano, si delinea una «piccola Dien Bien Phu»: il comando americano ha perduto i contatti col campo di Ben Het dei «berretti verdi», assediato da due mesi. In America latina, nuovi sviluppi del movimento anti-USA caratterizzano la vigilia della quarta e ultima tappa di Rockefeller, il presidente peruviano, generale Velasco, ha annunciato una legge di riforma agraria che colpisce i latifondi, compresi quelli di proprietà dei Rockefeller e di altri monopoli statunitensi. In Argentina, la protesta popolare ha già imposto al governo di abbreviare la visita.

Ennio Polito

Si aggrava il conflitto fra consiglio di stato e governo

Dieci alti magistrati dimissionari in Grecia

Un ministro e un sottosegretario sotto inchiesta per uno scandalo in cui sono coinvolti Onassis e Niarchos. 14 durissime condanne contro antifascisti a Salonico.

ATENE, 28. Continua e si aggrava il conflitto fra un gruppo di magistrati e il governo militare, mentre Papadopoulos ha proceduto a un complicato rimpasto ministeriale, in seguito al dilagare di un scandalo nel quale sono implicati con ruoli di protagonisti, cioè di corruttori — i due famosi armatori Onassis e Niarchos. «Dopo l'anticozionale sostituzione del presidente del consiglio di stato Stasinopoulos (che però rifiutò di cedere) con un uomo gradito al regime, Dimitsis si appa che un certo numero di consiglieri hanno manifestato l'intenzione di dimettersi in segno di protesta. Dieci consiglieri, fra cui Karvelas, Marangoulis e Panayiotou, hanno già rassegnato le dimissioni. Com'è noto, il conflitto fra il primo ministro e il presidente del consiglio di stato ha per origine immediata l'annullamento, da parte del consiglio di Stato, della revoca (destinazione di 30 alti magistrati) di dieci ai colonnelli per le loro idee «malsane».

Stamano, il procuratore Andreas Tassis e altri quattro giudici della Corte di Cassazione, la cui revoca è stata annullata dal consiglio di stato, si sono presentati in ufficio — sfidando il governo — per firmare gli atti di protesta. Ma il segretario della corte è opposto, mostrando non un ordine scritto, in data 27 giugno, del ministro della giustizia che gli vieta di accettare atti di protesta. Il ministero è stato informato che i magistrati dimissionari, in un comunicato, hanno già rassegnato le dimissioni. Un giudice di prima istanza, il quale si trova nelle stesse condizioni, ha ricevuto una risposta identica quando questa mattina si è presentato in tribunale.

Ed ecco le notizie sul rimpasto governativo. E' tra origine dalle dimissioni (forzate) del ministro sostituto per il coordinamento economico, Ioannis Rodinos Orlandos e del sottosegretario allo stesso ministero, Iulios Evliambos, entrambi sotto inchiesta nel quadro di uno scandalo sul quale esistono varie versioni.

Secondo una delle versioni, riferita dall'AP, i due personaggi avrebbero «dilatatamente» assegnato ad Onassis la costruzione di una raffineria «la terza della Grecia», nonostante Niarchos avesse presentato un offerta più vantaggiosa per lo Stato. Secondo un'altra versione, riferita dall'AP, sarebbe invece Onassis ad essersi lamentato di essere stato trattato «in modo sleale». Il ministero, a seconda delle versioni, aveva infatti approvato un piano di sviluppo di Onassis (riguardante non solo la raffineria ma anche un ampliamento della metropolitana

di Atene) che prevedeva investimenti per 400 milioni di dollari. In seguito, però, il ministero ha annullato l'approvazione del progetto Onassis, quando Niarchos ha presentato un contro-progetto che prevede stanziate superiori.

Comunque sia, i due magistrati sono stati invitati a presentare nuovi progetti entro il 5 luglio. Rodinos Orlandos è stato sostituito dal ministro delle comunicazioni Phenakis (favorevole a Onassis) e Evliambos dall'ex sottosegretario alle finanze Koronis. Il ministro per la Giustizia, N. Kallas, è stato spostato alle comunicazioni, e sostituito con l'ex ministro dell'agricoltura, Mavrou. Questi, a sua volta, è stato sostituito da Panayiotou, che avrà per sottosegretario l'avv. Panayotis Papapanayotou, l'unico personaggio nuovo del governo.

A Salonico, 14 antifascisti, fra cui tre donne, sono stati condannati a pene variabili da un anno all'ergastolo. Quest'ultima pena è stata inflitta ad Alessandros Iosifides, ex consigliere comunale di sinistra della città, capo — secondo l'accusa — di un Fronte della lotta antifascista collettivo con il Fronte Patrioteo. Degli altri imputati, Michele Klerides è stato condannato a 18 anni, Alessandro Kakamiris, a 12 anni, e tre donne, l'ingegnera Aspasia Kara e le studentesse ventitreenni Theodora Kulmond e Georgia Sarivanidou, rispettivamente a 11, 7 e 3 anni e mezzo.

Iosifides ha accusato la polizia di aver tentato di ucciderlo gettandolo da una finestra. Sempre a Salonico, due professori universitari si sono dimessi in segno di protesta contro le indebitate pressioni esercitate dal commissario governativo all'università. Uno dei dimissionari è il preside del Politecnico.

SANTO DOMINGO, 28. Per le voci di Santo Domingo, dove Rockefeller dovrebbe giungere la settimana prossima, sono apparse scritte contro il visitatore e contro l'imperialismo americano. E' in atto una vasta campagna, alla quale si sono uniti i lavoratori delle aziende metalmeccaniche, in sciopero da venti giorni. Trecento scioperanti hanno occupato l'antica cattedrale di Santo Domingo e nonostante le minacce della polizia si rifiutano di sgomberarla. Ogni due ore essi, suonando le vecchie campane della cattedrale, invitando i lavoratori all'unità.

LIMA, 28. Il governo peruviano ha annunciato oggi che conta di adottare prossimamente «altri dieci importanti provvedimenti» di riforma. Si ritiene che alcuni di essi riguardino l'industria litica, il 25 per cento della quale è controllata da società statunitensi.

BEIRUT, 28. L'organizzazione della resistenza palestinese, Al Fatah, ha accusato l'ambasciata americana a Beirut di aver direttamente ispirato la recente presa di posizione del presidente Helou a favore di un allontanamento dei «commandos» palestinesi dal Libano. Al Fatah ha avvertito «i nomi della rivoluzione nel Libano» che i partigiani palestinesi, se attaccati, reagiranno «alla stessa stregua che di fronte al nemico sionista».

Da parte loro, gli israeliani intensificano le loro pressioni sui dirigenti libanesi. Un portavoce militare di Tel Aviv ha attribuito a «Dayan» un provvedimento di «liberazione» contro un serbatoio d'acqua in Alta Galilea, e ha minacciato rappresaglie.

A Gerusalemme, il ministro della difesa israeliano, Dayan, ha dichiarato frattanto che le alture di Golan, occupate da Israele nel 1967, «non dovranno più essere considerate occupate, dal momento che non saranno più restituite alla Siria». Il ministro ha espresso anche il proposito di «restare» a Sharm el Sheik, la posizione chiave del Sinai che comanda gli accessi agli stretti di Tiran. Israele è infine decisa a tenere Gerusalemme e una parte della Giordania, secondo il «piano Allon».

Un portavoce israeliano ha violentemente protestato contro la decisione giordana di ricorrere al Consiglio di sicurezza dell'ONU contro l'estromissione in massa di famiglie arabe dalle loro case a Gerusalemme. Il passo è stato definito «ostile e irresponsabile». Il Consiglio di sicurezza si riunisce domani a New York per discutere la questione.

SAIGON, 28. Le preoccupazioni del comando americano per la sorte del campo delle «forze speciali» di Ben Het si fanno sempre più grandi: circondato ormai da 33 giorni, il campo, situato sugli altipiani centrali nei pressi della frontiera del Laos, è ormai in una morsa di ferro, tanto che i rifornimenti devono ora essere attuati solo mediante lancio dagli aerei, che devono volare molto bassi ed esporsi quindi, nonostante le continue fumogenie che vengono stese per proteggerli, al fuoco della contraerea. L'assedio è già costato alla guarnigione la perdita di 1.600 uomini morti, feriti o catturati fra cui 44 americani e l'abbattimento di 41 apparecchi, fra aerei da trasporto, da combattimento ed elicotteri.

Le preoccupazioni americane sono di vario genere: 1) Ben Het costituisce una specie di prova per l'esercito fantomatico, che qui dovrebbe dimostrare la sua capacità di sostituire le forze americane in caso di loro abbandono. La prova finora non è stata brillante. Il «Guardian» scrive che «in tre occasioni (i fantoci) hanno caricato alla baionetta, ma non hanno risposto a richieste di aiuto da parte di americani impegnati in combattimento in quattro occasioni. Le perdite sono alte, il morale è basso». 2) I B-52 hanno effettuato un centinaio di bombardamenti a tappeto (500 tonnellate di bombe sganciate nelle ultime 24 ore) senza risultati apprezzabili, confermando che la potenza aerea non basta a sostituire le truppe sul campo.

Radio Hanoi e Radio Libera hanno affermato oggi che la caduta della base (sottoposta stanotte ad un intenso bombardamento, con oltre 200 colpi di mortaio sulle sue installazioni) è inevitabile.

A Phu Nhon, nel Delta, 18 bambini sono rimasti uccisi per il crollo d'un muro contro il quale aveva urtato un carico sospeso al cavo di un elicottero americano.

Nel Laos le forze popolari hanno ottenuto una grande vittoria costringendo la forza di destra che tenevano la zona di Muong Sui, a 90 km dalla capitale reale di Luang Prabang, a ritirarsi. La zona è strategicamente molto importante. Più importante ancora è che la sua liberazione è stata aiutata dalla ribellione di una parte delle truppe di destra, costituite dagli ex neutralisti a suo tempo al comando del generale Kong La.

ATMOSFERA INCANDESCENTE MENTRE ARRIVA ROCKEFELLER

Argentina: un dimostrante ucciso sedi e bandiere USA incendiate

La vittima era l'ex-presidente dell'Unione dei giornalisti — Negli scontri è morto anche un poliziotto — Idranti e cani contro gli studenti — Il regime teme per la sua esistenza — E' stata occupata a Santo Domingo la vecchia cattedrale

BUENOS AIRES, 28. L'atmosfera si è fatta incandescente in Argentina, al la vigilia dell'arrivo dell'arrivo di Nixon, Rockefeller, la cui visita ha portato la tensione a livelli senza precedenti negli ultimi quindici anni. A Buenos Aires la polizia ha aperto il fuoco contro una manifestazione popolare, uccidendo una persona, e ferendone altre. Altri, gra via incidenti sono avvenuti a Rosario, 500 chilometri a nord ovest della capitale, e a La Plata, un centinaio di chilometri a sud est.

Il dimostrante ucciso dalla polizia è Emilio Mariano Dau regui, ex presidente dell'Unione dei giornalisti, destituito due anni fa dal regime militare e definito «comunista». La polizia sostiene di aver sparato dopo essere stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco e al lancio di «bottiglie Molotov».

Negli scontri è rimasto ucciso anche un poliziotto. Sebbene il regime abbia vietato tutte le manifestazioni pubbliche nella capitale, gli studenti hanno organizzato «meeting» all'Università e hanno restituito ai tentativi della polizia di scioglierli. Contro di loro sono stati mobilitati idranti e cani-poliziotto. E' stata gravemente danneggiata l'aula in cui Rockefeller dovrebbe incontrarsi con il presidente Onganía.

Rosario, i dimostranti hanno sfilato in corteo al grido di «fuori Rockefeller» e «fuori Onganía». Bombe incendiarie sono state lanciate contro gli edifici che ospitano la «First National City Bank» e la «Bank of Boston» di proprietà statunitense. A La Plata, ritratti di Rockefeller e bandiere statunitensi sono stati dati alle fiamme per le vie. A Rio Santiago, città portuale a sud di Buenos Aires, una bomba a orologeria è esplosa nei magazzini della società statunitense «Dow Chemical», tristemente nota come produttrice del «napalm».

Fino a questo momento, i danni provocati ai beni e ai beni di proprietà americana, compresi i 19 supermercati, «Minimax» della capitale, ascendono a oltre tre milioni di dollari. Eccezionali misure di sicurezza sono state prese per proteggere gli edifici che ospitano enti statunitensi. Reparti di truppa e di polizia, a cavallo con effettivi imponenti, circondano già l'albergo Plaza di Buenos Aires, dove Rockefeller prenderà alloggio con il suo seguito.

Le autorità temono, fondatamente che gli avvenimenti di questi giorni, che hanno consigliato di ridurre la durata della visita di Rockefeller, siano soltanto il preludio di sviluppi esplosivi per il portavoce stesso. Le parole d'ordine popolari si rivolgono infatti contro il presidente Onganía non meno che contro il rappresentante di Nixon, esprimendo in entrambi i casi stati d'animo universalmente diffusi nel paese. Un grande sciopero generale contro le violenze del regime avrà luogo il 1. luglio.

Parlamentari di diversi paesi si sono riuniti al Cairo per discutere dei problemi posti dalla crisi del Medio Oriente. Partendo dalla considerazione che la guerra del giugno 1967 è il risultato di parte di Israele di applicare le risoluzioni dell'ONU hanno aggravato una situazione già pericolosa per la pace in questa regione e nel mondo, i parlamentari riuniti al Cairo hanno considerato utile e necessaria la convocazione di una conferenza internazionale — parlamentare — per la ricerca di una soluzione giusta e accettabile della crisi del Medio Oriente.

La conferenza preparatoria è stata presieduta dal presidente dell'Assemblea nazionale della Mauritania Yousof Koula. Per l'Italia erano presenti Lelio Basso e Giancarlo Pajetta. Erano presenti, inoltre, rappresentanti dei parlamenti francese, indiano, libanese, della Repubblica democratica tedesca, della Svezia e della Jugoslavia.

Il compagno Giancarlo Pajetta è stato ricevuto alla presidenza dal presidente egiziano dal presidente dott. Mohammed Labib Shoukari col quale ha avuto un lungo colloquio e successivamente è stato invitato ad assistere a una seduta dell'assemblea stessa dove è stato salutato dai deputati dopo una breve allocuzione del presidente dell'Assemblea nazionale.

SAIGON, 28. Le preoccupazioni del comando americano per la sorte del campo delle «forze speciali» di Ben Het si fanno sempre più grandi: circondato ormai da 33 giorni, il campo, situato sugli altipiani centrali nei pressi della frontiera del Laos, è ormai in una morsa di ferro, tanto che i rifornimenti devono ora essere attuati solo mediante lancio dagli aerei, che devono volare molto bassi ed esporsi quindi, nonostante le continue fumogenie che vengono stese per proteggerli, al fuoco della contraerea. L'assedio è già costato alla guarnigione la perdita di 1.600 uomini morti, feriti o catturati fra cui 44 americani e l'abbattimento di 41 apparecchi, fra aerei da trasporto, da combattimento ed elicotteri.

Le preoccupazioni americane sono di vario genere: 1) Ben Het costituisce una specie di prova per l'esercito fantomatico, che qui dovrebbe dimostrare la sua capacità di sostituire le forze americane in caso di loro abbandono. La prova finora non è stata brillante. Il «Guardian» scrive che «in tre occasioni (i fantoci) hanno caricato alla baionetta, ma non hanno risposto a richieste di aiuto da parte di americani impegnati in combattimento in quattro occasioni. Le perdite sono alte, il morale è basso». 2) I B-52 hanno effettuato un centinaio di bombardamenti a tappeto (500 tonnellate di bombe sganciate nelle ultime 24 ore) senza risultati apprezzabili, confermando che la potenza aerea non basta a sostituire le truppe sul campo.

Radio Hanoi e Radio Libera hanno affermato oggi che la caduta della base (sottoposta stanotte ad un intenso bombardamento, con oltre 200 colpi di mortaio sulle sue installazioni) è inevitabile.

A Phu Nhon, nel Delta, 18 bambini sono rimasti uccisi per il crollo d'un muro contro il quale aveva urtato un carico sospeso al cavo di un elicottero americano.

Nel Laos le forze popolari hanno ottenuto una grande vittoria costringendo la forza di destra che tenevano la zona di Muong Sui, a 90 km dalla capitale reale di Luang Prabang, a ritirarsi. La zona è strategicamente molto importante. Più importante ancora è che la sua liberazione è stata aiutata dalla ribellione di una parte delle truppe di destra, costituite dagli ex neutralisti a suo tempo al comando del generale Kong La.



BEN HET — Martellati costantemente dai mortai e dall'artiglieria dei patrioti sudvietnamiti, i «berretti verdi» americani sono ormai ridotti allo stremo. Nella foto: barellieri dei marines trasportano i feriti mentre infuria un bombardamento

Vietnam: gli americani nella morsa

INEVITABILE LA CADUTA DELLA BASE DI BEN HET

Gli aggressori e i loro mercenari hanno già perso 1.600 uomini fra morti, feriti e prigionieri, e 41 aerei - Vittoria delle forze popolari nel Laos

18 bambini uccisi da elicottero USA

Proposta da parlamentari di numerosi paesi al Cairo

Conferenza internazionale sulla crisi medio-orientale

Basso e Giancarlo Pajetta hanno partecipato alla riunione preparatoria nella capitale egiziana

Parlamentari di diversi paesi si sono riuniti al Cairo per discutere dei problemi posti dalla crisi del Medio Oriente. Partendo dalla considerazione che la guerra del giugno 1967 è il risultato di parte di Israele di applicare le risoluzioni dell'ONU hanno aggravato una situazione già pericolosa per la pace in questa regione e nel mondo, i parlamentari riuniti al Cairo hanno considerato utile e necessaria la convocazione di una conferenza internazionale — parlamentare — per la ricerca di una soluzione giusta e accettabile della crisi del Medio Oriente.

Agendo contro i «commandos»

Al Fath: il Libano cede a pressioni USA

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU discute domani le deportazioni di arabi da Gerusalemme

BEIRUT, 28. L'organizzazione della resistenza palestinese, Al Fatah, ha accusato l'ambasciata americana a Beirut di aver direttamente ispirato la recente presa di posizione del presidente Helou a favore di un allontanamento dei «commandos» palestinesi dal Libano. Al Fatah ha avvertito «i nomi della rivoluzione nel Libano» che i partigiani palestinesi, se attaccati, reagiranno «alla stessa stregua che di fronte al nemico sionista».

Da parte loro, gli israeliani intensificano le loro pressioni sui dirigenti libanesi. Un portavoce militare di Tel Aviv ha attribuito a «Dayan» un provvedimento di «liberazione» contro un serbatoio d'acqua in Alta Galilea, e ha minacciato rappresaglie.

A Gerusalemme, il ministro della difesa israeliano, Dayan, ha dichiarato frattanto che le alture di Golan, occupate da Israele nel 1967, «non dovranno più essere considerate occupate, dal momento che non saranno più restituite alla Siria». Il ministro ha espresso anche il proposito di «restare» a Sharm el Sheik, la posizione chiave del Sinai che comanda gli accessi agli stretti di Tiran. Israele è infine decisa a tenere Gerusalemme e una parte della Giordania, secondo il «piano Allon».

Un portavoce israeliano ha violentemente protestato contro la decisione giordana di ricorrere al Consiglio di sicurezza dell'ONU contro l'estromissione in massa di famiglie arabe dalle loro case a Gerusalemme. Il passo è stato definito «ostile e irresponsabile». Il Consiglio di sicurezza si riunisce domani a New York per discutere la questione.

SAIGON, 28. Le preoccupazioni del comando americano per la sorte del campo delle «forze speciali» di Ben Het si fanno sempre più grandi: circondato ormai da 33 giorni, il campo, situato sugli altipiani centrali nei pressi della frontiera del Laos, è ormai in una morsa di ferro, tanto che i rifornimenti devono ora essere attuati solo mediante lancio dagli aerei, che devono volare molto bassi ed esporsi quindi, nonostante le continue fumogenie che vengono stese per proteggerli, al fuoco della contraerea. L'assedio è già costato alla guarnigione la perdita di 1.600 uomini morti, feriti o catturati fra cui 44 americani e l'abbattimento di 41 apparecchi, fra aerei da trasporto, da combattimento ed elicotteri.

Le preoccupazioni americane sono di vario genere: 1) Ben Het costituisce una specie di prova per l'esercito fantomatico, che qui dovrebbe dimostrare la sua capacità di sostituire le forze americane in caso di loro abbandono. La prova finora non è stata brillante. Il «Guardian» scrive che «in tre occasioni (i fantoci) hanno caricato alla baionetta, ma non hanno risposto a richieste di aiuto da parte di americani impegnati in combattimento in quattro occasioni. Le perdite sono alte, il morale è basso». 2) I B-52 hanno effettuato un centinaio di bombardamenti a tappeto (500 tonnellate di bombe sganciate nelle ultime 24 ore) senza risultati apprezzabili, confermando che la potenza aerea non basta a sostituire le truppe sul campo.

Radio Hanoi e Radio Libera hanno affermato oggi che la caduta della base (sottoposta stanotte ad un intenso bombardamento, con oltre 200 colpi di mortaio sulle sue installazioni) è inevitabile.

A Phu Nhon, nel Delta, 18 bambini sono rimasti uccisi per il crollo d'un muro contro il quale aveva urtato un carico sospeso al cavo di un elicottero americano.

Nel Laos le forze popolari hanno ottenuto una grande vittoria costringendo la forza di destra che tenevano la zona di Muong Sui, a 90 km dalla capitale reale di Luang Prabang, a ritirarsi. La zona è strategicamente molto importante. Più importante ancora è che la sua liberazione è stata aiutata dalla ribellione di una parte delle truppe di destra, costituite dagli ex neutralisti a suo tempo al comando del generale Kong La.

SAIGON, 28. Le preoccupazioni del comando americano per la sorte del campo delle «forze speciali» di Ben Het si fanno sempre più grandi: circondato ormai da 33 giorni, il campo, situato sugli altipiani centrali nei pressi della frontiera del Laos, è ormai in una morsa di ferro, tanto che i rifornimenti devono ora essere attuati solo mediante lancio dagli aerei, che devono volare molto bassi ed esporsi quindi, nonostante le continue fumogenie che vengono stese per proteggerli, al fuoco della contraerea. L'assedio è già costato alla guarnigione la perdita di 1.600 uomini morti, feriti o catturati fra cui 44 americani e l'abbattimento di 41 apparecchi, fra aerei da trasporto, da combattimento ed elicotteri.

Le preoccupazioni americane sono di vario genere: 1) Ben Het costituisce una specie di prova per l'esercito fantomatico, che qui dovrebbe dimostrare la sua capacità di sostituire le forze americane in caso di loro abbandono. La prova finora non è stata brillante. Il «Guardian» scrive che «in tre occasioni (i fantoci) hanno caricato alla baionetta, ma non hanno risposto a richieste di aiuto da parte di americani impegnati in combattimento in quattro occasioni. Le perdite sono alte, il morale è basso». 2) I B-52 hanno effettuato un centinaio di bombardamenti a tappeto (500 tonnellate di bombe sganciate nelle ultime 24 ore) senza risultati apprezzabili, confermando che la potenza aerea non basta a sostituire le truppe sul campo.

Radio Hanoi e Radio Libera hanno affermato oggi che la caduta della base (sottoposta stanotte ad un intenso bombardamento, con oltre 200 colpi di mortaio sulle sue installazioni) è inevitabile.

A Phu Nhon, nel Delta, 18 bambini sono rimasti uccisi per il crollo d'un muro contro il quale aveva urtato un carico sospeso al cavo di un elicottero americano.

Nel Laos le forze popolari hanno ottenuto una grande vittoria costringendo la forza di destra che tenevano la zona di Muong Sui, a 90 km dalla capitale reale di Luang Prabang, a ritirarsi. La zona è strategicamente molto importante. Più importante ancora è che la sua liberazione è stata aiutata dalla ribellione di una parte delle truppe di destra, costituite dagli ex neutralisti a suo tempo al comando del generale Kong La.

Su invito di Ceausescu

Nixon a Bucarest ai primi di agosto

BUCHAREST, 28. Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, compirà una visita ufficiale in Romania nei primi giorni del mese di agosto. Lo annuncia stasera un comunicato dell'agenzia di stampa Agencepres, precisando che la visita avrà luogo su invito del presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania, Nicolae Ceausescu.

Da rilevare che il presidente degli Stati Uniti è stato in Romania, nel marzo 1967, in visita privata. In tale occasione, ebbe colloqui col ministro degli Esteri romeno Corneliu Matescu sulle relazioni tra i due paesi e su alcuni aspetti della situazione internazionale. Fu ricevuto infine dal compagno Nicolae Ceausescu, allora segretario generale del PCR ma non presidente del Consiglio di Stato, carica che assunse nel dicembre dello stesso anno.

Per quanto riguarda la prosa visita di Nixon a Bucarest, alcune precisazioni diffuse da Washington informano che essa avverrà al termine di un viaggio del Presidente americano in Asia. Nixon infatti, che partirà dagli USA il 23 luglio, sarà il 24 a bordo di una nave nel Pacifico per accogliere gli astronauti del «Apollo 11» e il rientro di una missione lunare e successivamente visiterà le capitali delle Filippine, dell'Indonesia, della Thailandia, del Pakistan. Ultima tappa sarà Bucarest.

Due novità di HERBERT MARCUSE SAGGIO SULLA LIBERAZIONE

Dall'«uomo a una dimensione» all'«topia».

«Nuovo Politecnico», L. 600.

CULTURA E SOCIETA'

I migliori saggi di Marcuse dal '53 a oggi, ineguagliati per limpidezza e rigore filosofico.

«Paperbacks», L. 1900.

MAX HORKHEIMER

ECLISSE DELLA RAGIONE

La brillante, ormai classica esposizione del pensiero della «scuola di Francoforte».

«Paperbacks», L. 1300.

JEAN CHESNEAUX L'ASIA ORIENTALE NELLA RETTA DELL'IMPERIALISMO

Cina, Giappone, India e Sud-Est asiatico nei secoli XIX e XX: una preziosa sintesi storica.

L. 1600.

GIANNI SOFRI IL MODO DI PRODUZIONE ASIATICO

Il dibattito sul concetto marxiano e gli attuali sviluppi.

L. 1000.

A. GUNDER FRANK CAPITALISMO E SOTTOSVILUPPO IN AMERICA LATINA

La documentata analisi economica della crisi di un continente.

L. 1300.

JANE JACOBS VITA E MORTE DELLE GRANDI CITTÀ

Le metropoli scoppiano: un polemico saggio che ha segnato una data nella discussione urbanistica.

L. 5000.

RUUDOLF ARNHEIM VERSO UNA PSICOLOGIA DELL'ARTE

Espressione visiva, simboli e interpretazione.

«Paperbacks», L. 2400.

OTTÓ KÁROLYI LA GRAMMATICA DELLA MUSICA

Una guida ideale al mondo della musica.

L. 1200.

CARL TH. DREYER GESÙ

La sceneggiatura del film cui il maestro danese ha lavorato tutta la vita.

L. 3500.

EINAUDI

SETTIMANA DEL LIBRO EINAUDI



POESIA DEL NOVECENTO

Le voci più significative della poesia italiana del nostro secolo scelte e presentate da Edoardo Sanguineti, nel volume che conclude la grande impresa editoriale del «Parnaso italiano».

1216 pagine, L. 12.000.

CESARE PAVESE CIAU MASINO

Il Pavese «allegro» del ciclo giovanile ritrovato di recente.

L. 1.500.

BEPPE FENOGLIO LA PAGA DEL SABATO

Dopo il partitino Johnny, un altro vigoroso romanzo inedito di Fenoglio: una gangster story del dopoguerra.

L. 1800.

SIMONE DE BEAUVOIR UNA DONNA SPEZZATA

Il momento della verità per tre donne in crisi.

L. 1800.

Due novità di HERBERT MARCUSE SAGGIO SULLA LIBERAZIONE

Dall'«uomo a una dimensione» all'«topia».

«Nuovo Politecnico», L. 600.

CULTURA E SOCIETA'

I migliori saggi di Marcuse dal '53 a oggi, ineguagliati per limpidezza e rigore filosofico.

«Paperbacks», L. 1900.

MAX HORKHEIMER

ECLISSE DELLA RAGIONE

La brillante, ormai classica esposizione del pensiero della «scuola di Francoforte».

«Paperbacks», L. 1300.

JEAN CHESNEAUX L'ASIA ORIENTALE NELLA RETTA DELL'IMPERIALISMO

La cooperazione di consumo deve entrare nelle città

MERCATO COOPERATIVO CONTRO I MONOPOLI DELLA DISTRIBUZIONE

Discorso di Spallone all'assemblea della Coop - Italia

Dal nostro inviato

MONTECATINI 28. Una cooperazione di consumo che preme sull'accelerazione della XXIII assemblea della Coop Italia che ha concluso i suoi lavori al teatro Kursaal di Montecatini (con un ampio discorso del presidente della Associazione nazionale delle cooperative di consumo on Spallone).

Due giornate di tensione creativa, un richiamo alle tradizioni per realizzare l'attuale aspirazione di collegare direttamente la cooperazione di produzione a quella di consumo nell'epoca del supermercato. Un'ampia comparsa di fronte a una platea di analisti e di iniziative. Si è in complesso avvertito un ripensamento a tutto successo, e di lì, errori per far assurgere alla cooperazione di consumo la funzione antimonopolistica che le è congenita.

Temi che accenniamo appena e che pure indicano la complessità dei problemi che il movimento cooperativo sta affrontando e per la soluzione dei quali precisa una sua nuova strategia unitaria. Le conclusioni del ricco dibattito sono state tratte, come dicevamo, dall'on. Spallone. Prevede che il movimento cooperativo non assume una posizione neutrale e da spettatore, bensì da protagonista in base al suo patrimonio di ideali e di iniziative. L'oratore ha indicato

alcuni punti di riferimento nella evoluzione economica in atto. Il nuovo « boom » annunziato da certi esponenti del governo — ha detto — inizia come « altro fine ». Si accentuano, in altri termini, gli squilibri economici e sociali del Paese: i prezzi agricoli e delle abitazioni tendono ad esempio ad aumentare. Non in aumento i prezzi dei materiali per l'edilizia, quello della elettricità nelle grandi città. In questa situazione le sacche del profitto speculativo si impingano a spese dei consumatori: in assenza di una precisa volontà politica da parte del Governo.

In questo contesto — ha sottolineato l'oratore — il movimento cooperativo non si limita a « denunciare » la situazione, ma presenta per contro sue precise rivendicazioni nell'interesse dei consumatori. In che termini? In primo luogo attraverso un incontro della cooperazione agricola (con quella di consumo per promuovere l'ulteriore qualificazione del movimento) e infatti possibile costruire in Italia un mercato cooperativo capace di contrapporsi alle scelte monopolistiche, con una alternativa di interesse nazionale.

Le Partecipazioni Statali hanno infatti raggiunto una posizione importante nella produzione e trasformazione dei prodotti agricoli. La catena dei supermercati tipo SMA (a partecipazione statale) o quella della Standa Montedison (dove è recentemente aumentata la partecipazione statale) potrebbero, insieme alla rinnovata cooperazione di consumo, rappresentare un positivo contrappeso alla politica mono-

polista nella grande distribuzione.

Una struttura alternativa quindi esiste, quel che manca e tuttora la volontà politica di utilizzarla nell'interesse della collettività. Da questa assenza di volontà nascono le rivendicazioni del movimento cooperativo su un piano di in rilancio della programmazione democratica e di una azione riformatrice.

In questo contesto l'obiettivo della cooperazione di consumo diventa quello di partire dai suoi punti di forza — per estendere la sua presenza al di fuori di ogni chiusura regionalistica. E ciò non solo per fronteggiare la grande distribuzione, ma per tenere anche conto del « terremoto demografico » — ha aggiunto l'oratore — già avvenuto e che va accentuandosi con la emigrazione delle popolazioni dalle campagne verso le città.

Nell'interessante ed articolato dibattito sono intervenuti: Thurner di Belluno, Schone, segretario della Eurocoop, Gostrong della fabbrica cooperativa tedesca di cioccolato di Utrecht, Crespi, Baccalini di Milano, Mazzetti, Polotto di Trieste, Magnani, presidente dell'AICA; Guarneri, presidente AMCC; Battistini di Brescia, Bressuti di Udine; Abbandonato di Firenze; Binistelli, presidente della Lega; Masotti, direttore dell'ufficio acquisti della Coop Italia; Conforti della cooperativa Etruria; Cianchi di Pisa; Paterlini di Reggio Emilia; Banchelli di Firenze; Cremascoli di Milano e Avanti di Piombino.

Marco Marchetti

UN PRODOTTO DEL LAVORO SOCIALISTA

LA LAMA CECOSLOVACCA
-ASTRA-SUPERIOR-



UNA LAMA 12 RASATURE!
Usatela: constaterete che la tecnologia socialista non teme alcun confronto

PER I LAVORATORI ITALIANI

ASTRA 80137 - Napoli - Piazza Cavour, 9

Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop



E' carne ben scelta, è carne sovrana, parola di GRINGO è carne Montana!

Polpa bovina scelta in gelatina, cotta nel suo brodo con aggiunta di aromi naturali. In casa, all'aperto, in ogni occasione è uno squisito piatto sempre pronto.



tipo esportazione

CARNE BOVINA SENZA GELATINA

Tutta polpa e ancora polpa. Si mangia così com'è per chi ha fretta. Anche a cucinarla si fa presto: polpette, sughi, condimenti e ragù ricchi di profumo, aroma, sapore.

Jamonet

CARNE BOVINA E SUINA

Un cocktail di sapori con misto di carne suina e bovina, da consumare al naturale e in gustosi panini. Anche frita, impannata o cucinata nel sugo. Ideale per ripieni.

Scegliete tra questi 3 diversi tipi di carne

MONTANA

VACANZE LIETE

IGEA MARINA - PENSIONE VILLA VALERIA - Via Virgilio 96 - Camere con/senza servizi - Vicina mare - Ottimo trattamento familiare - Tranquilla - Giardino - Maggio - giugno - sett. prezzo eccezionale 1400/1600 tutto compreso. Alta interpellateci.

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL KENT - Tel. 33 073. Tutti conforti - Ottimo trattamento - Luglio 2600 - Agosto fino al 25 L. 3000 - 268 e Settembre 1800 tutto compreso

MADONNA DI CAMPIGLIO (Trento) HOTEL BONAPACE (1ª cat. posizione tranquilla - soleggiata, giardino, tennis, piscine, garage, buona cucina, pensione 9700/1200 fino 25-7 - dopo interpellateci.

RICCIONE PENSIONE CORTINA - Tel. 62.734 - vicina mare - moderna con tutti i confort - cucina genuina - Bassa stagione 1800 - Alta interpellateci - Ambiente familiare - Acqua calda e fredda

CATTOLICA - PENSIONE A DELAIDE - Tel. 61 819 - Moderna costruzione vicino mare - tranquilla, familiare, moderni conforti - Luglio-Settembre 1.700 - 1/7-20/7 2.000 - 20/7-31/7 2.500, Agosto 2.900.

VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA - Tel. 38 320 - Moderna, vicino mare, familiare, cucina casalinga, moderni conforti - Luglio 2.100, 29/30/8 1.800, Settembre 1.600

RIMINI PENSIONE OMBROSA - Via C. Nicolini, 15 - Tel. 27 131. Vicina mare - tutti conforti moderni - cabine mare - Ottima cucina romagnola - Luglio 2300 - Agosto 2600 - Settembre 1800 tutto compreso. Gestione proprietaria

IGEA MARINA - RIMINI (Hotel Nettuno) - Tel. 41 113 - Sul mare: dal 10/6 al 6/7, 24/8 al 15/9 2.200/2400 - Dal 7/7 al 23/8 1900/3000

RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro da Rimini 3 - Telefono 24.334 - vicinissima mare - tranquilla familiare - cucina romagnola - prezzi modici. Interpellateci - Gestione proprietaria

RIMINI - PENSIONE DELFINA - Tel. 25 860 - Moderna costruzione - 150 m. mare - giardino - parcheggio auto - cabine al mare - Luglio-agosto 2800 - Settembre 1800 - ottimo trattamento.

VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC - Tel. 38 590 - Nuovissimo sul mare, tutte camere servizi, balcone, ascensore, bar, parcheggio - Luglio 2.000, Luglio 3.000, Agosto 3.400 tutto compreso. Sconto 40% bambini - Dir. A. ZANNI

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE OMBRETTA - Telefono 24 31991 - 39 m. mare - cabine con servizi - gestione propria - cucina ottima - parcheggio - Agosto 2700 - 22/31 agosto 2100 - Settembre 1700 tutto compreso.

VIA DAI CAPELLI QUEL «PEPE E SALE» CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINNOVA liquida, solida in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

Nei pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare squilibri e imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinta. RINNOVA si usa come una brillantina, non unge e non lucerne ben pettinati.

Agli uomini che, hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinnova lat., studiata esclusivamente per loro. Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, la vendita nelle profumerie e farmacie.

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL)

Sorteggio obbligazioni

Il 1° luglio 1969 saranno rimborsabili presso i consueti Istituti bancari n. 6.000.000 di obbligazioni del Prestito Enel-Europa 6% 1965-1980 di 100 miliardi.

Il bollettino contenente i numeri dei titoli da rimborsare e la disposizione dei signori Obbligazionisti presso le Casse dei consueti Istituti bancari incaricati.

Servizio gratuito di verifica estrazioni

L'Enel cura gratuitamente per i propri Obbligazionisti la verifica sia dei titoli rimborsabili sia delle obbligazioni premiabili in base a sorteggio.

Gli obbligazionisti che intendono avvalersi di tali servizi devono richiederlo con lettera semplice indirizzata a ENEL: Ufficio Titoli, Via G.B. Martini, 3 - 00198 Roma oppure Casella Postale n. 386 - 00100 Roma.

Per l'esatta individuazione dei titoli da verificare devono essere precisati: il prestito di appartenenza, indicandone anche la data di emissione o il personaggio riprodotto, nonché i numeri dei titoli, delle obbligazioni e della rispettiva serie.

Le comunicazioni dell'Enel agli Obbligazionisti interessati saranno effettuate con lettera riservata personale.

Esposti ieri i primi quadri degli esami « globali » delle terze

Licenza Media: 90% di promossi ma molti i bocciati in periferia

Al « Buonarroti » di via Campania tutti promossi, al « Visconti » soltanto tre bocciati su 200, ma a Prima Porta 15 respinti su 90 e al « Trilussa » di Gianicolense 60 respinti su circa 400 — I risultati negli altri istituti — L'esame « nuovo » non risolve i problemi della scuola dell'obbligo

Sono usciti i risultati degli esami di licenza media... da ieri mattina, moltissime scuole, di cui sotto diamo un elenco, sono stati appesi i quadri, nei corridoi, alle vetrine. Lunghe file di ragazzi davanti ai quadri, su cui quest'anno, per la prima volta, niente più numeretti, ma solo la scritta in blu « licenziato » o in rosso « non licenziato ». Infatti, come è noto, quest'anno il giudizio sui ragazzi viene espresso globalmente, dall'« insufficiente » all'« ottimo ». Niente più rimandati a settembre, niente più numeri per giudicare il ragazzo: questi gli esami « riformati » della media. Ma ora, sulla base dei risultati, si può dire che poco è cambiato. Il fatto che una selezione abbastanza dura è già stata fatta nei primi due anni, il che è assurdo dato il carattere « obliquo » della scuola media, ora una attenta analisi dei risultati finali dell'esperimento dell'esame globale dimostra che il carattere « obliquo » della scuola, anche se « obliquo », anche se riformata, non è cambiato per nulla.

Infatti, se in linea generale la percentuale, circa il 90%, di promossi è molto alta, considerando il numero complessivo dei candidati (oltre 30.000), il carattere selettivo e classista della scuola si dimostra pieno. Il rimanente dieci per cento ed oltre dei bocciati si ha in « certe » scuole. Bastano alcuni confronti, dei numerosi che si possono fare, al « Visconti », una scuola del centro, solo 3 bocciati su 200 studenti; a Prima Porta 15 bocciati su 90; il numero dei respinti è alto anche alla « Trilussa », in via Donna Olimpia di Gianicolense, dove ci sono ben 60 bocciati su 411 o al « Petrarca », al Tuscolano, con 14 respinti o al « Severi », a Casal Bruciato, con 24 su circa 200.

Certamente non è un caso. Ancora una volta l'estrazione sociale dei ragazzi ha giocato un ruolo determinante al traguardo finale dell'esame. Infatti al « Visconti » o al « Manin » (un'altra scuola dove i bocciati sono stati pochissimi) o al « Tasso », vanno in prevalenza i figli dei professionisti, dei commercianti, di professori: a Prima Porta o alla « Gabriele D'Annunzio », al Pignone (11 respinti su 179) o a Centocelle, dove è altissima la percentuale di commercianti, di professori, di artigiani, di operai, dei piccoli commercianti, degli impiegati, ragazzi che cominciano a lavorare presto per aiutare la famiglia, spesso non finiscono la media, comunque non sono seguiti dai genitori negli studi, lasciati a se stessi, non a caso i respinti sono di più. Infatti, nel terzino dell'italiano, delle materie letterarie. Quindi la stretta finale c'è stata: non c'è stata all'ammissione dove sono stati di « mancata licenza » o all'esame, la prova del nove della bontà della riforma, sono venuti a galla tutte le carenze ed i mali della scuola. In molte scuole, fra l'altro, sono rimasti professori di più larghe vedute, dalla concezione più aperta e democratica se non c'è stata una falce più larga.

Escono confermati i giudizi e le previsioni quanto facevano notare che la sostanza del problema non era tanto nel riformare l'esame, come il toccasana di tutti i problemi. Quando un'altissima percentuale di ragazzi viene bocciata, e quando questo avviene di regola soprattutto in scuole di borgata o di quartieri popolari, c'è qualcosa che non funziona. L'esame « globale », la prova generale di quella che è la riforma della scuola italiana, non dimostra altro che quello che va rinnovato completamente è la scuola nel suo complesso, senza più i corsi nozionistici e cattedratici, vecchi e stantii. Quello che va rinnovato è tutta l'assistenza della scuola, una scuola che serva ad educare ed a correggere i difetti dei ragazzi, anziché toglierli semplicemente di torno quelli che « rimangono indietro », che non apprendono tanto facilmente l'italiano, o il latino o l'inglese. Non è sufficiente per dire che « tutto va bene » che al Tasso e all'Euclideo, in cui il 100 per cento degli studenti vengono promossi, quando nelle borgate i ragazzi vengono abbandonati a se stessi, perché non hanno tutte le possibilità, la comodità e le facilitazioni dei loro coetanei dei quartieri « bene ».

Ed ecco l'elenco delle scuole medie che ieri hanno esposto i « quadri » coi risultati delle licenze medie. Gli altri risultati usciranno nella mattinata di domani: Ugo Foscolo: 143 promossi su 167; Manzoni: 190 su 200; Visconti: 197 su 200; Catullo: 130 su 162; Centocelle: 444 su 456; Gabriele D'Annunzio: 168 su 179; Francesco Petrarca: 127 su 141; De Amicis: 196 su 220; Bramante: 395 su 446; Trilussa: 351 su 411; Stella Polare: 235 su 255; Luigi Capuana: 361 su 373; Severi: 180 su 204; Cola di Rienzo: 161 su 190; Prima Porta: 75 su 90; De Nicola: 190 su 207; Abba: 137 su 140; S. Francesca Romana: 107 su 65; Scialoja: 99 su 104; Tacito: 108 su 110; Torre Angelica: 102 su 103; Verdi: 156 su 170; Rosmini: 177 su 185; Teresa Confalonieri: 142 su 146; Via dei Faggi: 139 su 141; T. S. Scuderi: 120 su 123; Romagnoli (per cirelli): 7 su 12; Barilli: 161 su 180; Buonarroti: 65 su 65; Cardarelli: 167 su 168; Ruffini: 107 su 117; Salvadori: 183 su 194; Settembrini: 206 su 213; D'Azeglio: 204 su 205; Deledda: 181 su 208.

Clamorosa protesta degli abitanti ieri pomeriggio dopo la riapertura della strada

Dimenticate le « strisce » sull'Aurelia



L'asfalto nuovo e livellato, dopo che sono state tolte le strisce, ha invitato gli automobilisti a premere l'acceleratore. Si è così creata una fiumana di vetture lanciate ad alta velocità, che hanno creato gravissimi pericoli per i pedoni i quali esasperati, hanno bloccato la strada finché non hanno ricevuto precisi impegni: faranno subito altre « strisce » e metteranno vigili e semafori. Nelle foto: cede di aiuto lungo il nuovo tratto d'Aurelia a un momento della protesta degli abitanti che bloccano un pullman.



Hanno fatto le cose a metà. Hanno riaperto il tratto della via Aurelia, quel paio di chilometri nuovi per ora su una sola carreggiata da tanto tempo attesi, ma è stato dato nello stesso tempo il via al caos. La ragione sta tutta nel fatto che la strada l'hanno prevista come se occorrevo soltanto agli automobilisti, come se dovesse diventare una pista, dimenticandosi completamente dei pedoni. E così, ieri mattina, quando gli operai addetti ai lavori hanno tolto le strisce, una fiumana di auto si è avventata sulla nuova strada percorrendola a elevata velocità: l'asfalto nuovo e livellato

invitava a premere l'acceleratore. Ma gli altri? I pedoni? La strada è fiancheggiata da case, negozi, locali di ogni tipo: attorno ferve una vita intensa che la nuova strada ha praticamente spezzato in due. Da una parte all'altra della strada, infatti, ieri mattina, era « proibito » attraversare: le strisce pedonali, quelle che almeno in teoria debbono proteggere chi attraversa, le hanno segnate soltanto in un punto, dinanzi alla chiesa. Per tutto il resto, attraversare la via Aurelia è un vero pericolo. Alla fine la gente non ne ha potuto più. Ha preso delle travi, dei massi, e li ha posti in

mezzo alla carreggiata. Sono intervenuti poliziotti, vigili urbani, uomini della « stradale », ed alla fine sono riusciti a convincere gli abitanti della zona a togliere le « barriere » in cambio della promessa a provvedere urgentemente. Alcuni dirigenti della sezione comunista del quartiere si sono recati al commissariato a portare la protesta degli abitanti e il dirigente si è impegnato a far sì che numerosi altri attraversamenti pedonali vengano disegnati subito, addirittura entro stamane: in un immediato futuro verranno anche semafori e vigili.

Da novanta giorni la piccina si trova in una cella di Rebibbia

Bimba di sette mesi (e malata) chiusa in carcere con la madre

E' stata negata la libertà provvisoria — La donna, ha ventidue anni, secondo l'accusa avrebbe tentato di rubare un vestitino per la piccina — Una sorellina è ricoverata in ospedale — La colpa di essere poveri



La piccola Ornella chiusa da 3 mesi in carcere con la madre.

Da novanta giorni una bambina di appena sette mesi è rinchiusa nel carcere di Rebibbia: ha dovuto seguire la madre, arrestata sotto l'accusa di aver tentato di rubare in un negozio un vestitino per la sua piccola, Ornella dal giorno che è stata chiusa in cella con la madre — Pia Gambini di 22 anni — non è stata più bene. E' deperita, giorno per giorno, si preda a una violenta dissenteria e nessuno ha fatto niente per lei. Lo stesso giudice istruttore ha negato, con un provvedimento di qualche giorno fa, la libertà provvisoria alla madre nonostante sia evidente che la piccola non può rimanere ancora in cella e che ha bisogno di una assoluta assistenza sanitaria e cibo speciale. Ornella si nutre ancora del latte materno, almeno parzialmente, ma è facile immaginare che sostanzialmente quest'ultimo alimento che viene da una donna chiusa in carcere. La mancanza di aria sta distruggendo il fragile corpicino della piccola che è pallida ed ha frequenti convulsi vomiti. Una cosa assurda specialmente

se si pensa al reato per cui il pubblico ministero Paolo Dell'Anno emise il mandato di cattura contro Pia Gambini (tra l'altro incensurata) e per il quale il giudice istruttore Nicola Della Peruta ha negato la libertà provvisoria. La donna il 2 aprile scorso si era recata in un negozio di via Prencestina per comprare un vestitino alla bambina. Pia Gambini non è certo ricca, lavorava in una Lupa Park, ma aveva fatto dei sacrifici ed era riuscita a mettere da parte i soldi per l'acquisto. La proprietaria del negozio quando ha visto la giovane donna avvicinarsi al bancone le ha intimato di uscire, perché il suo vestito, non certo elegante, non si confaceva alla « dignità » della boutique.

Pia Gambini avrebbe risposto per il rimo dicendo di avere i soldi per acquistare il vestitino che voleva e avrebbe anche mostrato un biglietto da cinquecento lire. Sarebbe così scoppiata una vivace discussione durante la quale la madre di Ornella avrebbe cercato di strappare il vestito dalle mani della proprietaria e di fuggire con i soldi sul bancone. Alle grida e alle minacce seguite, arrivò la polizia. La Gambini fu trasportata al commissariato di Centocelle e denunciata per tentato furto. Il sostituto procuratore Dell'Anno ordinò l'arresto sotto questa imputazione, che tra l'altro ora sembra che il giudice istruttore voglia cambiare nel più grave reato di tentata rapina. Così Ornella è finita in carcere con la madre, mentre una sorellina, Rita, di appena 4 anni, è ricoverata al Policlinico. Anche lei è in gravi condizioni e soffre, senza una persona cara che la curi. La loro unica colpa è di essere figlie di povera gente. Gente che non ha, nomi illustri, né protezioni politiche. Altrimenti sarebbe così semplice ottenere il rinvio in una clinica privata. Loro non hanno medici di fama che fanno certificati per consigliare rinvii in cliniche private, come è avvenuto per uomini condannati per aver sfruttato i bambini tbc e per donne nervose perché non potevano più tenere la diosa. Devono restare a Rebibbia e accontentarsi dell'assistenza del carcere. Qualcuno dirà: « è la legge » e il codice che prevede che la figlia ancora puerile deve scendere la madre in carcere. Ma la legge è dura solo con chi è povero e diceva un vero magistrato

Il criminale assalto fascista alla sezione del PCI di Monteverde

In Parlamento e in tribunale le connivenze dei poliziotti

I questurini hanno denunciato per rissa anche due compagni aggrediti dai teppisti! — Migliorano le condizioni di Zocchi e Marocchini — Un telegramma dei comunisti toscani

Avrà un seguito in Parlamento e in tribunale l'assalto fascista alla sezione del PCI di Monteverde. Fortunatamente, intanto, le condizioni dei due compagni, feriti gravemente a colpi di martello e spranghe di ferro, sono migliorate anche se per Marocchini i medici continuano a riservarsi la prognosi. Ai due compagni continuano a giungere, dopo le testimonianze dei giurati scarsi, altri telegrammi di solidarietà da tutta l'Italia. In particolare i comunisti toscani aprendo i lavori della conferenza regionale hanno leaurato la loro solidarietà ai compagni Zocchi e Marocchini, lanciando poi un appello ai

poliziotti che hanno prima permesso l'aggressione e che ora, con chiaro intento provatorio, cercano di mettere sul stesso piano i bracciati di Caradonna e gli aggrediti. I questurini infatti hanno ripetuto di aver denunciato per rissa una i fascisti hanno cercato di uccidere, e di tentato omicidio (debbono rispondere dieci persone, tra cui due compagni che erano stati assaliti dai missini. Addestratura hanno anche sostenuto che la posizione dei due feriti, Lino Zocchi e il valoroso comandante partigiano, segretario nazionale dell'ANPPILA, è lo studente

Marco Marocchini, dovrà essere vagliata. « Conferenza regionale » è scritto ancora nel messaggio — impoena dirigenti e militanti comunisti operare sviluppo lavoro e iniziative sostanziali verso unità sinistra operaia e democratica per conseguire una svolta politica in Italia ». « Ma già una prima, ferma, risposta di unità e di lotta è stata data dagli antifascisti e dai democratici che l'altra sera, a Monteverde, hanno dato vita a una forte e combattiva manifestazione contro i teppisti fascisti e i loro complici.

S. M. in Trastevere
Rinviata l'isola pedonale

Diffusori napoletani oggi a Nemi

Oggi quaranta diffusori napoletani dell'Unità, in una prima offerta dalla Federazione di Napoli, visiteranno lo stabilimento Gato dove si stampa il nostro giornale. I compagni, nel pomeriggio, si recheranno a Nemi, dove avverrà un incontro in sezione con i compagni di Nemi. Rivolgerà loro parole di saluto il segretario della sezione Onero Giandomini.

Ospitava da anni bambini abbandonati

Chiuso l'asilo di «papà Andrea»

Il provvedimento preso sulla scia del caso di Grottaferrata - I ragazzi erano però trattati con umanità - « Mi preoccupavo di toglierli dalla strada... di sfamarli... » - Un intervento poliziesco che non affronta il problema



Chi ci ha rimesso è « Papà Andrea ». Sulla scia dello scandalo del lager di Grottaferrata, la prefettura ha ordinato ieri la chiusura dell'asilo che Andrea Atzena, un maresciallo dell'esercito in pensione, conduceva assieme ai suoi familiari in via Columella, al Quadraro. Va subito precisato, però, che « La piccola assistenza del signore », l'asilo di Papà Andrea, non ha nulla che possa metterla sullo stesso piano del famigerato istituto « Santa Rita ». Andrea Atzena trattava umanamente i suoi piccoli ospiti: la gente del quartiere parla bene di lui, lo aiutava nella sua attività benefica. L'uomo infatti, riceveva sovvenzioni soltanto per pochi bambini; per il mantenimento degli altri provvedeva direttamente lui. Certo non è così che si deve affrontare il problema dell'assistenza all'infanzia abbandonata. E' anche vero che i locali dove i bimbi erano ospitati (due grandi stanze con una quindicina di letti) non erano dei più idonei, come è vero che mancava nell'asilo personale specializzato « Io mi preoccupavo di togliere i bambini dalla strada, di non farli crescere abbandonati a se stessi, di non far loro soffrire la fame... ». Davo ai ragazzi quel poco che potevo dare ai miei stessi figli... » dice l'ex maresciallo dell'esercito. Sembra assodato che Andrea Atzena non ricicava alcun guadagno, non speculava sui ragazzi. Perché allora si è colpito proprio lui e soltanto lui? Si è parlato in questi giorni di almeno sette o otto « casi » tipo S. Rita. Perché non si interviene nella direzione giusta? Il provvedimento è stato preso ieri mattina. Si sono presentati in via Columella una decina di poliziotti con camionette e gipsoni e con un mandato della Prefettura. In breve « papà Andrea » è stato costretto a consegnare agli uomini in divisa otto dei piccoli ospiti, i soli per i quali alcuni enti versavano delle sovvenzioni. I bambini, hanno detto i poliziotti, verranno portati in istituti idonei. Ma dove? E altri bambini? Nella casa di Andrea Atzena sono ora

NELLA FOTO: due dei bambini rimasti nell'asilo del Quadraro, mentre giocano nel cortile della casa.

il partito

ASSEMBLEA DELLE ELETTI NEI C.D. SEZIONALI — Stamane alle 9 presso la sezione del PCI di Genzano si terrà l'assemblea delle elezioni nei comuni diretti dalle sezioni e delle attiviste con i segretari di sezione. Parteciperanno Adriana Seroni e Renzo Trivelli. Per facilitare la partecipazione delle compagne, è stato predisposto un servizio di pullman con partenza alle 8 dalla Casa del Passaggio (a Termini Angelo via del Viminale) e con fermata in via Appia davanti al cinema Massimo. COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Domani ore 18 in Federazione. C D E GRUPPI CONSILIARI — Perle, 12,30; Fradduzi; Montelibrati, 8,30; Fradduzi, S. Polo, 16, Fradduzi. ZONA TIVOLI SABINA — Domani ore 16 in Federazione Comitato Zona con Bischi. ACILIA — Martedì alle 19,30, nella sezione della assemblea degli iscritti con Renza e Bischi.

L'ESPERIENZA CONSIGLIA
ALL'AUTO COLOSSEO
RICCIUTI
CONSEGNA IMMEDIATA
3 MESI E SENZA CAMBIALI
USATO CON GARANZIA
RICAMBI ORIGINALI
SIMCA 1000 4 PORTE 5 POSTI A PARTIRE DA L. 799.000
Via Labicana 88-90 Tel. 75.79.448
Via Val di Cognè 14 (P.zza Conca d'Oro) Tel. 81.00.654

semel in anno licet...
...UNA VOLTA TANTO E' LECITO
IMPAZZIRE!
da lunedì 30 et seguenti
...a Largo dei CHIAVARI, 84
CHIESA S. ANDREA DELLA VALLE
DI CORI M.
dopo 3/4 di secolo
LIQUIDA TUTTO
E SOPPRIME IL REPARTO MERCERIA es.:
N. 144 Belfiori Madreperla ovvero una « grossa » liquidata L. 100
Passamano al metro liquidato a L. 3,80
Sangallo assortiti al metro liquidato » 50 »
Marletti filo assortiti al metro liquidati » 10 »
Camiciole uomo Modello e Cielo profondo » liquidate a » 900 »
Pedali ragazzo liquidati a » 75 »
Gambali filo ragazzo liquidati a » 150 »
Casacche uomo liquidate a » 500 »
Reggione anticipo bellavista liquidato a » 180 »
Camiciole donna puro Makò liquidate a » 300 »
Costume bagno donna liquidato a » 1.500 »
Puffover uomo - Completì e dolce vita donna extra - Maglieria interna scotiza, Invernale - Coperte extra - Targhieri - Ploid Scovia - Corradini completi per neonati e centinaia di articoli delle primarie case liquidate in proporzioni!!!
DI CORI M. - Largo dei Chiavari 84
(Chiesa S. ANDREA DELLA VALLE)

Dal ministro, sindaco e consiglieri comunali

Tanassi promette ma la luce aumenta

Pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto: da martedì rincarato di sei lire al chilowattora

L'aumento della tariffa della luce elettrica a Roma è in altre quattro grandi città, stabilite dal governo attraverso il CIP...

Dopo la presa di posizione della Camera del Lavoro, anche l'Unione ha espresso il suo netto rifiuto all'aumento chiedendo al CIP una revisione tale da attuare particolari sconti a negozi e alle aziende commerciali...

La sottoscrizione per la stampa comunista

«Forlanini»: mezzo milione per l'Unità

Oggi al Quadraro la prima Festa dell'«Unità» - Da martedì la manifestazione alla sezione PPTT

Novi successi della sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista. Particolarmente rincaricata è la lista dei comunisti della cellula dei Forlanini...

Un nuovo gruppo di sezioni ha fatto pervenire le somme raccolte. Sono quelle di Genova (800.000 lire), di Portofino (100.000), Salorno (200.000), Tusciano (200.000), Marino (100.000), Latina (100.000), Palestrina (200.000)...

Oggi la campagna della Stampa è caratterizzata da due avvenimenti: la Festa del Quadraro, che alle 19.30 partirà in viale Marconi...

Si svolgono anche le seguenti manifestazioni: a Rosarno alle 18 con il comitato Mammucari, a Marino alle 19 con Marconi e Rizzo...

Da martedì ha inizio la festa dell'Unità della Sezione dei sottosegretari. Durerà tre sere e si terrà nei locali di via La Spezia.

Lettere al cronista

La FAO non paga l'assistenza

Per dieci anni, dall'ottobre del '55 al dicembre del '65, ho prestato servizio nella FAO, con contratti a termine. Era la stessa organizzazione che voleva questo tipo di contratto, per sfuggire alle norme di legge...

Vicino all'asilo la fogna

Al ministero della Sanità, all'Ufficio d'Igiene, alla Procura della Repubblica, alla Prefettura, all'Istituto Case Popolari via Tor di Nona, alla Questura, al Commissariato di P.S. di Fiumicino, alla stazione carabinieri di Fiumicino, alla stazione sanitaria di Fiumicino e all'Unità.

Zoo

Globetrotters

Per coloro che desiderano il viaggio d'autoconoscenza delle Croci Rosse Italiane, si offre una disposizione di un unico omaggio e due a prezzo ridotto di un'autoconoscenza spettacolo del «Harlem Globetrotters»...

Lago di Albano

Gli sportivi e gli appassionati della pesca avranno la «chiarificazione» di Albano, dove le sue acque sono state liberizzate ed aperte alla pesca. L'amministrazione provinciale ha deciso di prendere in affitto il diritto di pesca nelle acque del lago su cui aveva l'esclusiva il comune di Castelgandolfo.

Fotogiornalisti

Il sindacato romano giornalisti fotografici si è riunito in assemblea ordinaria ed ha eletto il nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente Ettore Basini, vice presidente Guido Giaro, segretario Carlo Carletta, consigliere tesoriere Spartaco Appetiti, consiglieri Luigi Leonardi, Tripodi Benedetti, collegio dei probiviri Gastone Bosio, Francesco Giorganni.

Le officine

Officina Porta Pia (riparazioni auto elettriche e carrozzerie), via Messina 19 tel. 660 764; Valle (riparazioni auto elettriche) via Cipriano Facchinetti 15 (zona via Tiburtina), tel. 620 974; Lupatelli (riparazioni auto), via Vespasiano 32-a, tel. 315 856; Airò (riparazioni auto carburatori elettrici) via S. Simeone 187, tel. 63 19 451; Caschignone (riparazioni auto), via Cavour 168, tel. 461 635; Clarini (riparazioni auto carrozzerie), via Ugo Bossi 39 (Trastevere), tel. 386 006; Farini (riparazioni auto), via Monti di Pratimalanca 209, tel. 62 78 608; Prelimiani (riparazioni auto elettriche), via Voghera 73, tel. 779 068; Ottolina (riparazioni auto elettriche), via S. Maria delle Grazie 12, tel. 25 81 868; Di Angelo (riparazioni auto), viale della Botanica, telefono 265 350; Gatti (riparazioni auto carrozzerie), via G. Magnaghi 59 (Circovico Ostiense), tel. 51 34 444; Tamari (riparazioni auto), via Aversa 14 (Circovico Ostiense), tel. 27 11 714; Appollia (elettrici - gomme), via Marco Pappia ang. V. S. Meana (Cinecittà), tel. 763 133; Soccorso Stradales: seg. (tel. 115) via Prenestina, tel. 27 11 714; Cristoforo Colombo 761, telefono 510 510; 51 26 551 Ostia Lido; Officina SSS n. 89, servizio Lancia, via Vasco da Gama 4, tel. 80 22 744; Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, p.le della Posta, telefono 60 20 909; Pomezia: Officina S. S. n. 285, Montebello, via Pontina, tel. 910 025; Officina De Lellis, via Roma 48, telefono 910 645; Ardea: Autoparazioni, via Pontina, S.S. 48, chiamazioni 34 209, tel. 910 497; Ciampino: Officina autorizzata Fiat, Sciorri, via Italia 7, telefono 61 13 211; Garage Termini, via Prenestina, tel. 61, telefono 61 14 000.

Appunti

Monte Sacro Alto: Francesco d'Ovidio 81, Monte Verde Vecchio: via Barilli 16, Monti: via A. De Pretis 76; via Nazionale 160; Nomentana: piazza Lecce 13, viale XXI Aprile 42, via Lanciano 35, via Nomentana Nuova 61, Ostia Lido: piazza Della Rovere 2, via A. Olivieri ang. via Capo Passero Ostiense; via Al Mac Struzzi 7; via Ostiense 34, via Ostiense 142, via Gaspare Gozzetti 207; Paroli: via G. P. n. 13, via di Villa S. Filippo 21; Ponte Milvio: via del Golf 17; Portuense: via Tiburtina 342; Portuense: via Avicenna 4, via Portuense 425, via della Mugliana 14; Prati-Trionfale: piazza del Quarto 1, via Germanico 89; via Candia 30, via Goacchino Belli 106; via della Giuliana 24; via Cola di Rienzo 213; Prenestino-Labicano-Terminiano: via Alberto da Giussano 38; via della Mara nella 41; via Acqua Bullonate 22; Primavalle: via M. Alf. 113; via Galileo 11; Quadraro-Cinecittà: via Tuscolana 863; via Tuscolana 993; via S. Spirito 9; via Telegono 21; via Conti di Tuscolo Quaricciolo: p. Quartuccio 11; Regola-Campitelli-Colonna: corso Vittorio Emanuele 170; corso Vittorio Emanuele 343; largo Arca n. 36; Salario: viale Regina Margherita 63; corso Italia 100; Sallustiana-Corso Pretorio-Ludovico: via XX Settembre 25; via G. 13; via Sestina 29; via Piemonte 95; via Marsala 20; via S. Nicola da Tolentino 19.

ROGÉ PASTOR FARINA. L. 130 (AGIS 11789)

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO. COMUNICATO. La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - informa i Signori Abbonati del settore di Roma che, con effetto immediato, le conversazioni effettuate tramite operatrice e dirette agli utenti dei distretti di Cassino e Formello dovranno essere prenotate al numero 110 (servizio di prenotazione interurbana sociale) anziché al numero «14» (servizio di prenotazione interurbana di Stato).

SIMCA BELLANCA. TUTTI I MODELLI 1969. SIMCA 1000 LS. L. 799.000. 30 MESI SENZA CAMBIALI. VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F. Piazza di Villa Carpegna, 52. Via Oderisi da Gubbio, 64-68.

PER RINNOVO LOCALI DA DOMANI 30 GIUGNO. DA ROSE UGO PIPERNO. PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 34. LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI PER UOMO DONNA E GIOVANETTI DI ABITI SOPRABITI - IMPERMEABILI - GIACCHE PANTALONI DELLE MARGHE FAGIS LEBOLE - SANREMO, ECC. a PREZZI ECCEZIONALI. ALCUNI ESEMPI: PANTALONI uomo da L. 7.500 a L. 1.500. GIACCHE sport » 21.000 » 4.900. VESTITI uomo » 27.000 » 10.900. VESTITI Facis » 39.000 » 24.000. VESTITI Lebole » 35.000 » 22.000. IMPERMEABILI uomo » 27.000 » 9.500. PALETOT uomo » 30.000 » 7.500. VESTITI donna » 12.500 » 3.900. TAILLEURS » 23.000 » 8.900. PALETOT donna » 27.000 » 12.500. TESSUTI DELLE MIGLIORI MARCHE: CERRUTI, MARZOTTO, ecc. da L. 7.500 al m. a L. 3.000 al m.

Contro i soprusi e un sindacato «giallo» favorito dall'on. Villa

Protestano i metronotte davanti al congresso dc

In corteo per le strade del centro sino al nostro giornale - Iniziano le trattative per la Maccaresse - Precisazione sulla mutua Stefer - Incontri in Campidoglio per i tecnici e la NU

Congressisti, tra gli argomenti del vostro congresso di sculture della libertà e della democrazia di cui l'autonomia sindacale è uno dei cardini... Tra voi siede, come delegato della Federazione romana, l'on. Ruggiero Villa, che nella sua veste di presidente dell'istituto di giustizia «Urbe», incoraggia e avallava le manovre di un «sindacato giallo» i cui scopi sono chiaramente quasi esclusivamente di natura corporativa...



Una delegazione di vigili notturni dinanzi al nostro giornale.

nendo soddisfacenti le proposte di lavoro, ha deciso la sua sponzione dell'assistenza farmaceutica il che, non può non rappresentare, anche se in misura parziale e ridotta, nuovi disegni per i lavoratori della azienda.

TECNICI - Il sindaco ha ricevuto ieri mattina i rappre-

sentanti dei dipendenti tecnici del Comune, in sciopero ormai da alcuni giorni, sinistri ha dichiarato che il 2 luglio la giunta e la commissione consiliare inizieranno l'esame del riassetto della categoria.

NETTEZZA URBANA - Nel incontro svoltesi ieri mattina in Campidoglio tra il sindaco e

Arrestato per tentata concussione continuata

Termosifoni d'oro: manette al funzionario dell'IACP

Un funzionario dell'IACP è stato arrestato per tentata concussione continuata per aver tentato di estorcere denaro a un gruppo di artigiani. Il funzionario è stato arrestato mentre tentava di estorcere denaro a un gruppo di artigiani...

Conferenza agraria

Stazione delle 9 presso il cinema, la conferenza agraria si è svolta con il presidente della commissione agraria, il segretario della Federazione di Roma, il segretario della Federazione di Roma, il segretario della Federazione di Roma...

Il Marziano e lo Stato

L'ultima lezione del ciclo sul Marziano e lo Stato del compagno di partito, il compagno di partito, il compagno di partito...

Cantanti folk

Ma i suoi tentativi non sono mancati. Le ditte hanno rifiutato, hanno infine negato ogni ricatto finché la cosa è tramontata. La magistratura e intermedia facendolo arrivare. La causa è di tentata concussione continuata la pena prevista per questo reato va da 4 a 12 anni...

Corsi ripetizione

Sfruttati nelle cliniche

Siamo un gruppo di infermieri, inseriti, ecc. di Case di Cura private di Roma, ed essendo assai lettori de l'Unità abbiamo deciso di rivolgere un appello a tutti i medici che frequentano le cliniche private...

Datemi un posto da custode

Cara Unità, sono un edile di 56 anni. Cinque anni fa ho lavorato in un'azienda di costruzioni e ho fatto il mio dovere con onestà e serietà...

Il professore pluricaricato

Al direttore de l'Unità, al ministro della Pubblica Istruzione, alla Procura della Repubblica, al Magnifico Rettore dell'Università di Roma, al Presidente della Facoltà di Medicina.

Undici in una camera

Cara Unità, abito in una stabile delle Case popolari in via Valeria Rufina 5 a Tor Marancia. Sono un operaio edile e lavoro molto poco durante l'inverno e molto poco durante l'estate...

Raccomandazione per l'ospizio

Cara Unità, a ricoverati dell'Ospizio di via Roma Libera, a Trastevere, si lamentano del trattamento loro riservato, scarso e scadente. Il mio ed i miei cari non possono mangiare da soli non sono aiutati dagli infermieri, l'ospizio è molto sporco e l'assistenza sanitaria è insufficiente.

Potrebbe diventare un parco pubblico

Cara Unità, in via Portuense, a quattro passi dal santuario Forlanini, esiste una grande area di terreno che potrebbe diventare un parco pubblico. Il terreno è di proprietà della C.R.I. (Comitato Romano per la Riconversione Industriale) e potrebbe essere donato allo Stato.

SETERIE Stoffe per uomo

BIANCHERIA per corredi

Tapezzeria TENDAGGI

SCONTI dal 20 al 30%

SCAMPOLI A META' PREZZO

Vita democratica

Conferenza agraria

Il Marziano e lo Stato

Cantanti folk

Corsi ripetizione

SETERIE Stoffe per uomo

BIANCHERIA per corredi

Tapezzeria TENDAGGI

SCONTI dal 20 al 30%

SCAMPOLI A META' PREZZO

Festival dei Due Mondi
Le scene di Spoleto

Fondato: gli autori sono per le idee

Il regista Marcello Foa ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «Alcuni giornali, con abili accostamenti...»

Il cinema indonesiano si libera dal tabù dei baci

La cinematografia indonesiana si libera dei suoi tabù. I quali consistono in...

Le prime

Musica Il «Requiem» di Verdi a Massenzio

Con la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi diretta da Fernando Previtali...

Cinema No, no, no con tua madre non ci sto!

La «Lollo» a New York

Divorzio per Burt Lancaster

SANTA MONICA, 26. L'attore Burt Lancaster e la moglie Norma...

dominio dei giovanissimi

Dopo lo spettacolo dell'American Ballet Company...

Dal nostro inviato SPOLETO, 28. Avevamo accennato che il Festival - XII dei due mondi...

Il Cantagiò a Genova Intervengono i «meccanici» delle canzoni

Nuova manifestazione di protesta a Savona. Dal nostro inviato GENOVA, 28. Alla corsa canora del Cantagiò...

Rai-Tv Controcannale

NAPOLI SEGRETA - Fra censura e paura, fra il camuffamento di programma e l'abbandono...

La «Lollo» a New York

Divorzio per Burt Lancaster

Il vitello non è lui



Nel «cast» di «Uccidete il vitello grasso e arrostito» di Samperi...

Il Cantagiò a Genova Intervengono i «meccanici» delle canzoni

Nuova manifestazione di protesta a Savona. Dal nostro inviato GENOVA, 28. Alla corsa canora del Cantagiò...

Rai-Tv Controcannale

NAPOLI SEGRETA - Fra censura e paura, fra il camuffamento di programma e l'abbandono...

La «Lollo» a New York

Divorzio per Burt Lancaster

SCHERMI E RIBALTE

«Guglielmo Tell» inaugura la stagione a Caracalla

Mercoledì, alle 21 verrà inaugurata la stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla...

Urbini Samardjieva alla Basilica di Massenzio

Martedì alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Pierluigi Urbini...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Domani alle 21,15 nel giardino dell'Accademia...

ANS, PERGOLESIANA (Chiesa Americana S. Paolo)

ANS, MUSICALE ROMANA

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Al Gianicolo)

BEAT 72

DEI SERVI

ELISEO

FESTIVAL DEI DUE MONDI

FILMSTUDIO 70 (Via Ortodi Alberti 1)

FURO ROMANO (Suoni e tu)

LA FEDE (Via Portuense 78)

PALAZZO DEL LATERANO

ROSSINI

SATIRI (Tel. 565352)

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, Tel. 674586)

ANTARES (Tel. 686.947)

APPIO (Tel. 729.838)

ARCHIMEDE (Tel. 875.507)

ARISTON (Tel. 551.230)

ARLECCHINO (Tel. 555.834)

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)

AVANA (Tel. 511.5.105)

AVENTINO (Tel. 572.137)

BALEARE (Tel. 425.700)

BALDUINA (Tel. 34.582)

BARBERINI (Tel. 471.707)

BARRACCO (Tel. 735.253)

BELLA (Tel. 425.700)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

BELVEDERE (Tel. 572.137)

RITZ (Tel. 677.011)

RIVOLI (Tel. 686.947)

ROUGE ET NOIR (Tel. 684.263)

ROYAL (Tel. 729.838)

ROXY (Tel. 576.504)

SAVIGNA (Tel. 645.423)

SISTINA

SMERALDO (Tel. 551.231)

SUPERCINEMA (Tel. 485.408)

TIPIC (Via A. De Pretis, Tel. 462.390)

TREVI (Tel. 686.947)

TRIOMPHE (Tel. 576.504)

TRIONFO (Tel. 576.504)

VIGNA CLARA (Tel. 529.199)

ACILIA: Musichiamo i nostri...

ARGO: Donne botte e bersagli...

AVONIA: La monaca di Monza...

AVORIO: Nude si muore, con...

BALDUINA: La notte del giorno...

BALDUINA: La notte del giorno...

BALDUINA: La notte del giorno...

BALDUINA: La notte del giorno...

BALDUINA: La notte del giorno...

FILMSTUDIO 70

Filming with fate

Il vagabondo di Los Angeles

Terze visioni

Secondo visioni

Sale parrocchiali

ARENE

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

DoH. PIERO MONACO

DAVID STROM

EMORROIDI e VENE VARICOSE

ASCA ASSICURAZIONI

DOPO IL PROLOGO SI CORRE OGGI LA PRIMA TAPPA DELLA «GRANDE BOUCLE»

Riprende il duello Merckx-Gimondi

Partita di fuoco oggi (ore 18,30) sul campo dei «satanelli» (e in TV)

FOGGIA-ROMA: UNA SFIDA

Il tedesco Rudi Altig prima maglia gialla

che vale la Coppa Italia

Ai romani basta un pari mentre il Foggia deve vincere per sperare in uno spareggio

La grande sfida. Da una parte il capriccioso Foggia, la squadra che non ha saputo imporre il suo estro e la ricchezza del suo gioco alle avanguardie della serie cadetta, ricavano una grossa delusione, ma che è addirittura esplosa in Coppa Italia, vincendo a Cagliari, esaltando il suo pubblico che tra qualche ora impadrà lo Zacheria chiedendo nient'altro che la vittoria, preludio ad una vittoria successiva che dovrebbe consentire al Foggia di iscriverne il suo nome nell'Albo della Coppa Italia; dall'altra parte la Roma, la Roma di Herrera, non presuntuosa, ma viva, modesta la sua parte, ma tesa a cogliere un successo di prestigio: una Roma pugna concentrata, caricata oggi dalla ambizione del suo allenatore di voler rientrare nel grande giro delle competizioni internazionali. Perché la vittoria in Coppa Italia significa partecipazione alla Coppa delle Coppe, significa per Heleno Herrera dimostrare che l'Inter non era grande solo per le sue gesta.

La grande sfida è tra queste due squadre. Un incontro esasperato dalla lacerante volontà di raggiungere un obiettivo di grandissimo prestigio: il campionato di serie superiore. Il Foggia respinge l'idea di dover cedere di fronte alla Roma, in una sola partita, dopo avere eliminato alcune tra le migliori squadre del campionato italiano. Il Foggia punta allo spareggio. La Roma, invece, avvantaggiata di un punto, vuol chiudere subito la partita. Le due squadre, abbiamo detto, respingono con coraggio l'insidia in questa partita, ma l'insidia esiste.

Esiste soprattutto per il Foggia, che deve assolutamente vincere. Una vittoria, una vittoria che se viene inattesa a distendersi, se può esprimersi con la sua manovra ariosa, è quasi come offrirgli il successo su un piatto d'argento. Controllato sul piano del gioco, il Foggia non ha una grande spaziosità, è quasi come un pallone che si muove in un campo ristretto, è quasi come un pallone che si muove in un campo ristretto, è quasi come un pallone che si muove in un campo ristretto.

Oggi la cerimonia inaugurale dei «Giochi della Gioventù»

Con cerimonia ufficiale d'apertura, che avrà inizio alle 19.30 al Foro Italo, si inaugura oggi la finale nazionale della prima edizione dei Giochi della Gioventù. Le gare avranno inizio domani (solamente il torneo di pallacanestro ha avuto un piccolo prologo ieri con lo svolgimento dei primi incontri del torneo maschile). Dopo la sfilata degli atleti, l'inaugurazione, l'esecuzione dell'inno nazionale e la lettura della «promessa» da parte di un atleta, il presidente del CONI, Onesti, rivolgerà un saluto agli oltre 6000 ragazzi che sono convenuti a Roma in rappresentanza dei 5700 Comuni che hanno aderito ai Giochi.

Le gare, fatte eccezione per la pallacanestro e la pallanuoto che avranno un'appendice sabato mattina per la disputa delle finali, terranno impegnati i ragazzi per cinque giorni, da domani a venerdì. I giovani atleti gareggeranno in sei sport: pallacanestro (il torneo maschile si svolgerà nelle palestre dell'Acquedotto e al Palazzetto dello sport di viale Tiziano, quello femminile nelle palestre di viale Paroli e via Achertusa), tennis (si gareggerà sui campi di tennis del Foro Italo e nelle palestre di corso Trieste), atletica leggera (Stadio del Marmata), ginnastica (nelle palestre di viale delle Olimpiadi al Foro Italo), nuoto (Piscina delle rose all'EUR) e ciclismo (circuiti di Decima all'EUR).

Sabato pomeriggio, alle ore 20, sul piazzale del Campidoglio ci sarà la cerimonia conclusiva dei Giochi: arrivo della fiamma olimpica, saluto del sindaco di Roma, discorso del presidente del CONI, premiazione delle squadre, consegna delle stelle al merito sportivo alle bandiere delle società sportive, esecuzione dell'inno al sole.

Questo in sintesi il programma di questi Giochi sui quali è lecito però porre alcuni interrogativi per la funzione che essi hanno avuto e per gli scopi che sono in grado di raggiungere in un paese come il nostro dove c'è tanta carenza di attrezzature sportive, dove lo sport è ancora inteso quasi soltanto come fatto agonistico-spettacolare (quando non è professionalizzato nelle forme più esasperate) e se ne trascurano gli aspetti educativo-formativi.

Nella sua conferenza stampa di venerdì il presidente del CONI ha ribadito che i Giochi sono nati dall'esigenza di avere, tramite le centinaia di migliaia di ragazzi che vi sono stati impegnati, una base di contrattazione con il governo per ottenere impegni precisi per quanto riguarda la costruzione di impianti sportivi. Vedremo se alla fine il CONI non accetterà ancora una volta di sostituirsi allo Stato e coprirne le responsabilità.

Per ora alla straripante maggioranza dei ragazzi che hanno partecipato ai Giochi non resta altro che tornare a giocare nei prati e nei cortili mentre la fase nazionale dei Giochi a Roma, rischia di rimanere — come hanno denunciato in un loro comunicato congiunto l'ISP e l'ARCI Sport — una manifestazione retorica e trionfalistica.

Questi i risultati delle gare del torneo maschile di pallacanestro svoltesi ieri: Girone A: Como-Bari 55-48; Girone B: Napoli-Torino 44-40; Cremona-Palermo 61-56; Girone C: Milano-Messina 37-30; Girone G: Venezia-Roma 33-19; Savona-Potenza 74-28.

Merckx e Grosskost ai posti d'onore — Gimondi quinto e Vianelli settimo — Le ultime confidenze dei protagonisti

Dal nostro inviato

ROUBAIX, 28

La mania dei prologhi. Anche il Tour comincia con una breve tappa a cronometro individuale che ha l'unico scopo di assegnare la prima maglia gialla. È una gara platonica, si capisce, ma non manca l'impegno dei «grandi»: si impegna Merckx che dopo la partenza di 90 corridori su 130 risultano in testa alla classifica provvisoria con il tempo di 13'07"19 alla media di chilometri 47,562, s'impegna Vianelli che nello stesso momento risultava secondo con 13'22"30, si impegna Gimondi che fa meglio di Vianelli con 13'21"11. Ma poi arriva Altig che sbaglia il campo con 13'00"60. Così tocca ad Altig l'onore di indossare la prima maglia gialla nella tappa di domani, disputata in due frazioni: la Roubaix-St. Pierre di 147 km. al mattino, e la «girota» a squadre contro il tempo (nel pomeriggio) su un circuito di km. 15,600.

Completiamo la carrellata sulla corsa di stasera riferendo che Merckx si è dovuto accontentare del secondo posto davanti a Grosskost e Bracke (altri due belgi), mentre Gimondi si è classificato quinto e Vianelli settimo (tra i due c'è Poulidor, quasi a confermare l'impegno profuso stasera da tutti i «big»).

«Passiamo a raccogliere le ultimissime impressioni sulla «grande boucle».

- Merckx, come ti senti? — Come un leone in gabbia. La gabbia è stata aperta e tu puoi correre in libertà, osserva il sottoscritto.
- Diciamo che è migliorato.
- Giusto, però certe cose rimangono nel gozzo.
- Come un leone in gabbia, osserva il sottoscritto.
- Merckx, come ti senti? — Come un leone in gabbia. La gabbia è stata aperta e tu puoi correre in libertà, osserva il sottoscritto.
- Diciamo che è migliorato.
- Giusto, però certe cose rimangono nel gozzo.
- Come un leone in gabbia, osserva il sottoscritto.
- Merckx, come ti senti? — Come un leone in gabbia. La gabbia è stata aperta e tu puoi correre in libertà, osserva il sottoscritto.
- Diciamo che è migliorato.
- Giusto, però certe cose rimangono nel gozzo.
- Come un leone in gabbia, osserva il sottoscritto.

Dal nostro inviato

ROUBAIX, 28

Merckx avrà a disposizione otto connazionali e un italiano (Scandelli), nove uomini vola il interamente alla sua causa. E Vandenberghe, uomini di fondo come Van Schil, Vandenberghe, Nieret, Stevens, Spruyt e Mintiers. pure Scandelli reciterà la sua parte con coraggio e abnegazione. Manca il vice capitano, l'uomo di spalla e di manovra, a quanto pare, a differenza di Gimondi che a turno potrebbe spacciare Balmalmion e Panizza. Ma questo per il momento di Balmalmion e Panizza. Il piemontese soffre ancora per il grave incidente alla gamba sinistra subito alla Coppa Bernocchi la scorsa settimana. È curato, clinicamente Balmalmion è guarito, il dolore dovrebbe attenuarsi e scomparire in corsa a detta del medico, e speriamo che Balmalmion sia all'altezza del suo compito.

Balmalmion conosce l'ambiente del '67 si è classificato terzo e una sua fuga imprevista avrebbe chiunque. Panizza è un esordiente che deve acquistare fiducia, fiducia nei suoi mezzi di «quattora». Nessun timore per i naviganti Pognali, Ferretti, Guerra e Carletto, ma Altig è ancora in forza per il Tour? «Peppino? È il lunatico Zandegù».

È chiaro, ad ogni modo, che Gimondi e la Salvaroni puntano in alto, cioè all'obiettivo massimo. La manovra, invece, ha tutto da guadagnare e niente da perdere.

Con questo «slogan», la compagna di Giorgio Alberti ha fatto razzia di traguardi nel recente Giro d'Italia aggiudicandosi sette tappe, otto giorni in maglia rosa e il primato nella classifica a squadre e dei traguardi tricolori. «Disposto, dispostissimo ad accontentarmi di meno», ha dichiarato il «quattora». Nessun timore per i naviganti Pognali, Ferretti, Guerra e Carletto, ma Altig è ancora in forza per il Tour? «Peppino? È il lunatico Zandegù».

È chiaro, ad ogni modo, che Gimondi e la Salvaroni puntano in alto, cioè all'obiettivo massimo. La manovra, invece, ha tutto da guadagnare e niente da perdere.

Con questo «slogan», la compagna di Giorgio Alberti ha fatto razzia di traguardi nel recente Giro d'Italia aggiudicandosi sette tappe, otto giorni in maglia rosa e il primato nella classifica a squadre e dei traguardi tricolori. «Disposto, dispostissimo ad accontentarmi di meno», ha dichiarato il «quattora». Nessun timore per i naviganti Pognali, Ferretti, Guerra e Carletto, ma Altig è ancora in forza per il Tour? «Peppino? È il lunatico Zandegù».

Antidoping: ritorno al caos

Dal nostro inviato

ROUBAIX, 28

Il «dossier» dell'antidoping per il Tour, sta diventando un pasticcaccio con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Il dossier è un pasticcaccio con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Il dossier è un pasticcaccio con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Il dossier è un pasticcaccio con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

La seconda giornata degli assoluti di atletica

Record della Bellamoli nell'alto femminile

Il G.P. di Valsassina

Portalupi in volata s'impone a Moser

MILANO, 28.

Un primato italiano è caduto nella seconda giornata degli assoluti di atletica, nel salto in alto femminile.

La lanciata ed agile 22enne Bellamoli, della Scala Azzurra di Verona, liberatasi dopo gli 1,60 della piazzetta Ricci-Oddi ha marciato una serie in crescendo di salti, superando alla seconda prova sia gli 1,63 che gli 1,65. Posto il regolo ad 1,68 la Bellamoli l'ha superato di slancio con il suo stile a torbide e leggermente schenato.

Il record precedente era della Giardi (1,67) nel 1962; seconda, come abbiamo già detto la Ricci-Oddi della Libertas di Piacenza, con 1,60; terza, Bigatti (CUS Padova), m. 1,55.

E passiamo alle altre gare. Lancio del disco. Non capita spesso spettacolare nel dimostrarci con il suo stile, un Benne speso aspirante ad un titolo assoluto. Quest'oggi ci si è provato con il disco Sorato Del Con di Moser, futuro geometra che ha dato vita ad un appassionante duello con Simon, conclusosi però con la vittoria di quest'ultimo (metri 42,20) mentre Sorato ha dovuto accontentarsi del secondo posto con metri 39,90.

In mattinata si erano svolte le prove femminili del peso e del giavellotto. Nella prima competizione aveva vinto la Forcellini del Fiat con 13,94, misura assai modesta. Seconda la Calcinè-Fancello del CUS Firenze con 12,21. Il giavellotto andava alla Marzavanti del CUS Roma con 45,33 (seconda dalla Mon del CUS Padova con 42,56). Poi per la Calcinè-Fancello la sanzaeva, vincitrice con 44,44 il disco femminile davanti alla Grotti. Era poi la volta dei 100 metri maschili, con 4 atleti quasi su una linea sul filo di lana. La fotografia ha indicato il vincitore in Abet della Unipol di Reggio Emilia in 10"5, secondo con lo stesso tempo Roscè e terzo Pretorini.

Ed eccoci agli 800 metri, assai attesi da melataia e più di spettatori.

Sempre al comando Arose, 400 in 57"9 e 800 in 1'56". A questo punto Arose era già l'unico, e il suo stile da caraculissimo è il suo stile da caraculissimo come è alle basse velocità.

MILANO, 28.

La sesta prova del Trofeo Cougnat ha visto il secondo successo stagionale di Ambrogio Portalupi. Dopo la vittoria nella seconda tappa del giro della Svizzera, a Binningen, il pavese della SCIC è entrato nel gruppo ad una quarantina di chilometri dal traguardo ed è stato ripreso poco dopo da Moser, con il quale ha trovato piena collaborazione tanto da assicurarsi un vantaggio sul gruppo degli inseguitori di oltre un minuto. La corsa è stata così conclusa da una volata a due che non ha avuto storia perché Portalupi, scattato al trentesimo metri, ha mantenuto sempre un buon vantaggio vincendo rialzato.

Il gruppo è stato piogato in volata, dopo 32" da Starobazza il quale, coi punti conquistati oggi, ha scavalcato l'assente

MILANO, 28.

si trasformava diventando limpido ed efficace. Arose fulminava lateralmente gli ultimi 200 metri nel gran tempo di 24"6. In totale quindi 1'50"6. Lotta fra i carabinieri Bonetti e Posi per il secondo e terzo posto. La spuntava Bonetti in 1'52". Poi era terzo in 1'52"6.

La Pigni intanto aveva già ultimato la sua fatica. Braccia quasi strette al corpo ella dominava nettamente il lotto delle sue troppo arrendevoli avversarie ottenendo 2'6"4 mentre la Schivo era seconda in 2'15". Inutile insistere dalla Giardi della Libertas Torino che finiva terza in 2'15"5.

Ed eccoci ai 400 metri ad ostacoli. Qui si registrava la piacevole sorpresa di Ballati che aveva la prima corsia potè regolare il suo passo su Frinoli che era partito in quarta. Frinoli, pacatamente passava tutti gli ostacoli e si presentava sul rettilineo d'arrivo con almeno 7-8 metri di vantaggio. A questo punto ecco la sorpresa di Ballati che sbucca alla corda e si avvicina notevolmente al suo avversario. Tempo finale di 50"3 per Frinoli e 50"5 per Ballati che corre per l'Atletica di Pistoia. Ballati con questa prestazione è il terzo italiano di tutti i tempi.

Notevoli anche la gara di Mazzi dell'Atletica Massa che finiva al terzo posto in 32". Inglese in chiusura Gindolo della Panni di Modena ha vinto 10,000 davanti a De Palma.

MILANO, 28.

opera della Roma andando a vincere stasera in casa del Torino. Contro i granata hanno fatto tutto i sardi, hanno segnato tre gol: uno a Sattolo con Riva, hanno violato la propria rete con un autogol di Zignoli. Peccato che per la coppa sia troppo tardi ormai: infatti con la vittoria di stasera i sardi si sono portati a quota 6, avendo però ormai esaurito il loro ciclo di partite mentre la Roma ne ha 5. Vale a dire che il Cagliari può classificarsi secondo, da solo, se la Roma vincerà a Foggia, o con il Foggia se i pugliesi pareggeranno con la Roma (in caso di sconfitta dei giallorossi invece dovranno accontentarsi del terzo posto).

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28. Il G.P. motociclistico di Assen ha fatto registrare un vero trionfo di Giacomo Agostini, che si è imposto nelle 350 (davanti a Ivy) e nelle 500 (davanti a Williams). Agostini così ha ribadito la sua supremazia nelle due classiche iridate. Il successo italiano è stato poi completato dalla vittoria di Pasolini nelle 250 davanti a Caruthers. Nelle altre gare si sono registrati i successi di Simmonds nelle 125 e di Smith nelle 50 c.c.

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28.

La classifica

1) Luigi Sgarbato (P.); 2) Gianni Motta (P.); 3) Alfio Pini (P.); 4) Alberto Della Torre (P.); 5) Felice Salina e Renzo Balzan (P.).

Con due gol di Riva

Il Cagliari vince a Torino (2-1)

TORINO, 28.

opera della Roma andando a vincere stasera in casa del Torino. Contro i granata hanno fatto tutto i sardi, hanno segnato tre gol: uno a Sattolo con Riva, hanno violato la propria rete con un autogol di Zignoli. Peccato che per la coppa sia troppo tardi ormai: infatti con la vittoria di stasera i sardi si sono portati a quota 6, avendo però ormai esaurito il loro ciclo di partite mentre la Roma ne ha 5. Vale a dire che il Cagliari può classificarsi secondo, da solo, se la Roma vincerà a Foggia, o con il Foggia se i pugliesi pareggeranno con la Roma (in caso di sconfitta dei giallorossi invece dovranno accontentarsi del terzo posto).

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28.

La classifica

1) Luigi Sgarbato (P.); 2) Gianni Motta (P.); 3) Alfio Pini (P.); 4) Alberto Della Torre (P.); 5) Felice Salina e Renzo Balzan (P.).

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28.

La classifica

1) Luigi Sgarbato (P.); 2) Gianni Motta (P.); 3) Alfio Pini (P.); 4) Alberto Della Torre (P.); 5) Felice Salina e Renzo Balzan (P.).

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28.

La classifica

1) Luigi Sgarbato (P.); 2) Gianni Motta (P.); 3) Alfio Pini (P.); 4) Alberto Della Torre (P.); 5) Felice Salina e Renzo Balzan (P.).

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28.

La classifica

1) Luigi Sgarbato (P.); 2) Gianni Motta (P.); 3) Alfio Pini (P.); 4) Alberto Della Torre (P.); 5) Felice Salina e Renzo Balzan (P.).

Assen: Agostini trionfa nelle 350 e 500

Assen, 28.

La classifica

1) Luigi Sgarbato (P.); 2) Gianni Motta (P.); 3) Alfio Pini (P.); 4) Alberto Della Torre (P.); 5) Felice Salina e Renzo Balzan (P.).

Non vuole andare al Verona

Hamrin alla Roma?

MILANO, 28.

Alla Roma, Hamrin potrebbe rendersi molto utile anche in vista della disputa della Coppa delle Coppe.

Il Milan ha intanto provveduto al ricambio, rispettivamente di Diaceo e dall'Atalanta del centravanti Innocenti e del portiere Mantovani, tenuti in complicità. Entrambi i giocatori sono stati quindi ceduti, sempre in comproprietà, al Perugia.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

Leva calcistica della Roma

L.A.S. Roma S.p.A. Indica una leva calcistica di giovani nati negli anni 1953-56-57, lunedì 30 giugno con orario 2 h.30 al Campo Roma (via Sanelli) ore 16, multa degli indumenti di gioco, maglia compresa.

RIPONETE LA VOSTRA FIDUCIA NELLE ASSICURATRICI DELLA COOPERAZIONE!

UNIPOL

Capitali sociali L. 500.000.000

una polizza sicura per ogni rischio

LE UNICHE COMPAGNIE ASSICURATRICI AMMINISTRATE DAI LAVORATORI!

Capitali sociali L. 600.000.000

Direzione generale: Bologna - Via Oberdan, 24
Telefoni 233262-3-4-5-6

AGENZIE IN OGNI CITTÀ ITALIANA

un domani sereno per la tua famiglia

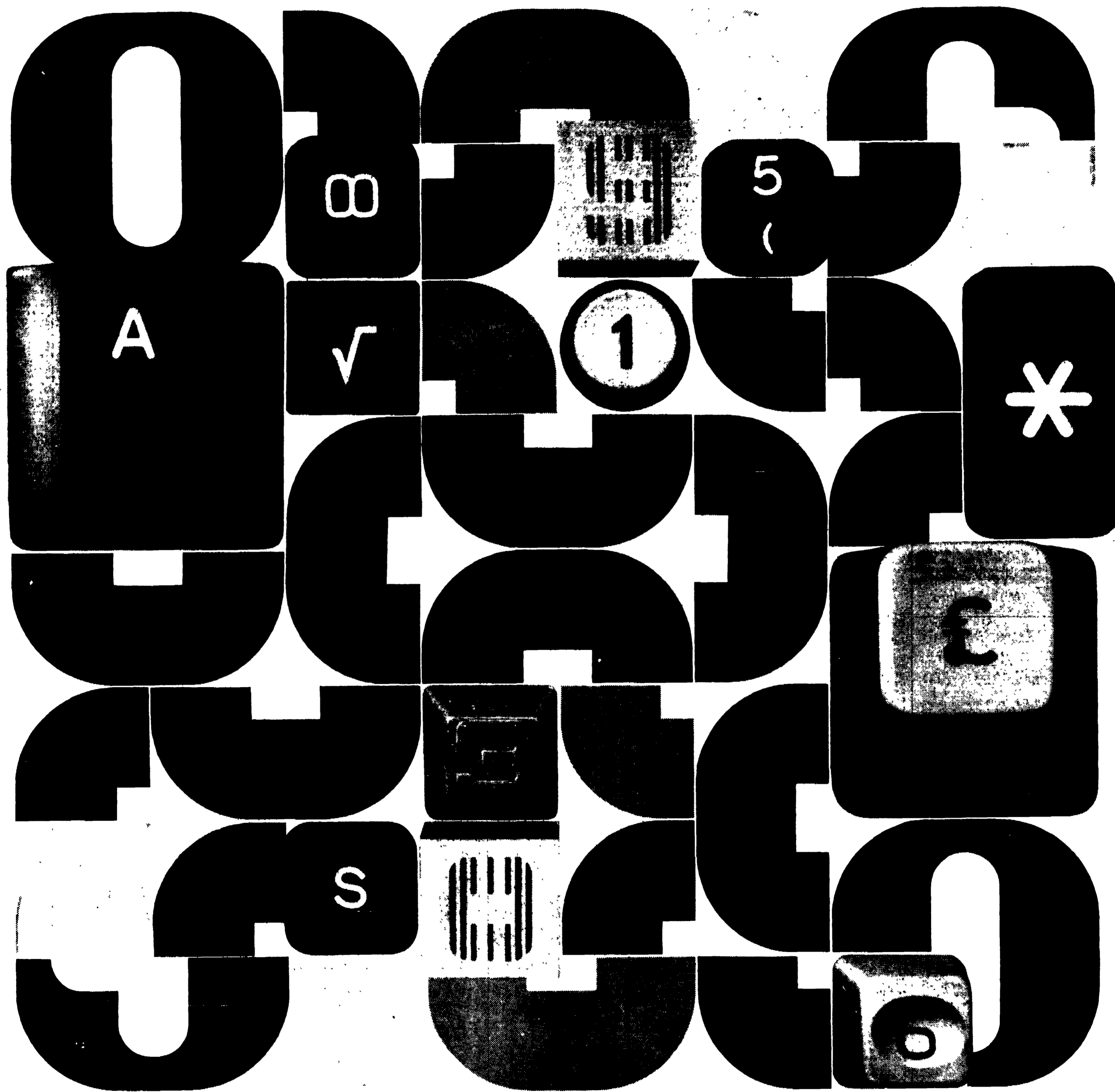
«PROMOZIONE» importante Casa Editrice desiderando organizzare vendite di **CORSI PER CORRISPONDENZA** richiede la collaborazione di validi **RAPPRESENTANTI O GRUPPI ORGANIZZATI** da inserire nel proprio settore commerciale.

Si **GARANTISCE** un guadagno a provvigione preoccupate di **150.000 SETTIMANALI**

Scrivere: Via B. Varchi, 11 - 50131 Firenze

Informazione è sistema Informazione è Olivetti

L'informazione è un propellente dell'azienda.
 Come la tecnica. Come i capitali.
 Scrittura calcolo contabilità sono informazione.
 Gli strumenti dell'informazione fanno sistema.
 Sistemi per l'informazione. Sistemi per il profitto.



Macchine per scrivere elettriche e manuali
 Microcomputer e macchine da calcolo scriventi
 Macchine fatturatrici e contabili
 Terminali e sistemi per telecomunicazioni
 Sistemi per la raccolta e la trasmissione controllata dei dati
 Sistemi per il trattamento automatico dei documenti con caratteri ottici e magnetici
 Macchine per riprografia
 Mobili metallici per l'organizzazione e l'arredamento dell'ufficio

olivetti